IL POPOLO ROMANO

ANNO XXV. — Numero 334. CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Venerdì, 3 Dicembre 1897.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

LA SITUAZIONE IN AUSTRIA

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Vienna, 2, ore 15,35. — I deputati polacchi affermano che il conte Pininski, ed il prof. Pientak, rifiutarono l'offerta di Gautsch del portafoglio per la Galizia prevedendo che, per qualche tempo, egli sarà costretto a governare senza la Camera.

La situazione parlamentare è molto confusa. L'ufficio di Presidenza della Camera non intende di dimettersi; la sinistra tedesca non vuol trattare con esso. Il Comitato esecutivo della Destra si è ricostituito e la maggioranza di Badeni è più che mai compatta, avendovi i clericali tirolesi di nuovo aderito.

Anche la chiusura della sessione, per poter rimuovere l'attuale ufficio di Presidenza della Camera, è difficile perchè in una nuova sessione tutti i progetti di legge, compreso il Compromesso, dovrebbero essere ripresentati, come cadrebbero i mandati dei membri attuali delle Delegazioni.

E' quindi quasi certo che il Compromesso sarà applicato con decreti-legge, in base al par. 14 della Costituzione.

La *Politik*, organo del grande possesso conservatore, ed il *Narodnj Listy* di Praga, organo dei giovani czechi, dichiarano apertamente che se Gautsch abrogasse le ordinanze di Badeni sulle lingue, egli avrebbe contro di lui tutti gli czechi " come un sol uomo. „

Non sembra probabile che Gautsch abroghi le ordinanze nei distretti tedeschi della Boemia e le mantenga negli czechi, come dicono avesse in mente.

— Da Budapest si annuncia che il 6 corr. il bar. Banffy ripresenterà tutti i progetti di legge relativi al Compromesso, chiedendone la discussione immediata.

Col 15 corr. scade il termine utile per l'approvazione dei progetti da parte della Camera austriaca.

Tedeschi e slavi.

(S) **Vienna**, 2. — In seguito alle notizie giunte sui gravi disordini commessi a Praga e sobborghi contro la sicurezza delle persone e della proprietà, il Governo ha ordinato che si proceda contro i colpevoli in via di giustizia sommaria per reato di violenza pubblica a Praga e nei quattro distretti giudiziari che comprendono i sobborghi della città.

Sono stati presi inoltre provvedimenti militari pel mantenimento dell'ordine.

(S) **Praga**, 2. — La folla ha commesso nuovi saccheggi stamane in due vie della città.

Sette battaglioni di fanteria e due squadroni di cavalleria occupano la città.

Sono giunti rinforzi di truppa da Koeniggraetz e da Theresienstadt.

(S) **Praga**, 2. — Nuovi saccheggi sono stati commessi a Weinberge dove la polizia fu costretta a sparare colpi di revolver.

I tumultuanti distrussero l'interno di uno stabile allo Altstaedter Ring.

Gli agenti di polizia a cavallo dispersero i tumultuanti.

Altri saccheggi furono commessi nel sobborgo di Zizkon.

Le truppe intervennero dappertutto.

A mezzodì regnava una tranquillità relativa.

Nel pomariggio venne solennemente proclamata la legge marziale.

(S) **Praga**, 2. — La città è calma. Pattuglie militari percorrono le vie.

(S) **Praga**, 2. — E' stato affisso un proclama del Governatore il quale notifica l'entrata in vigore della legge marziale a Praga e dintorni e dichiara che chiunque contravvenisse agli ordini delle autorità e si rendesse colpevole di atti di violenza sarà punito, secondo le disposizioni della legge marziale, colla pena di morte.

Servizio spec. del Pop. Rom.

Parigi, 2, ore 18.40. — Il *Temps* vede la situazione in Austria sotto un aspetto molto fosco ed accusa l'Imperatore di tradire il Parlamento.

Politica e Diplomazia

Londra. — Il Re del Siam è arrivato a Colombo e ne è ripartito diretto a Bangkok.

L'Aja. — La Camera ha approvato l'accordo concluso all'Aja tra la Francia e l'Olanda relativo ai rapporti tra i due paesi nella Reggenza di Tunisi.

Londra, 2. — Il Duca di Sassonia Coburgo-Gotha ripartirà il 10 corrente per la Germania.

Berlino, 2, ore 18,15. — L'Imperatore Guglielmo ha rimesso alla principessa ereditaria di Grecia. Sofia, sua sorella, le insegne dell'ordine della Regina Luisa, accompagnandole con una lettera autografa molto cordiale.

Berlino, 2, ore 15,15. — Si ha da Kiel che 160 soldati di fanteria marina si imbarcano per Haiti.

Washington. — Il dottor von Holleben, nuovo ambasciatore tedesco, ha presentato le sue credenziali al presidente Mac-Kinley.

Pietroburgo, 2. — Il signor di Butzow, ministro di Russia a Teheran, sostituirà a Stoccolma il signor Zivovieff, nominato ambasciatore a Costantinopoli.

— Il signor de Katzebue, ministro russo a Washington, è stato messe a riposo dietro sua domanda.

— Il signor Weber, già Agente politico in Corea, è nominato ministro al Messico.

Le nostre finanze

(S) **Londra**, 2 — Lo *Standard*, commentando l'Esposizione finanziaria dell'on. Ministro Luzzatti, dice essere un bisogno urgente dell'Italia l'alleggerire le sue imposte. Soggiunge che tutti gl'Inglesi sperano sinceramente che le previsioni dell'on. Luzzatti si realizzino. Tutto considerato il bilancio italiano è così soddisfacente, quanto si può desiderare. Ciò consoliderà la situazione del Gabinetto Di Rudinì.

(S) **Parigi**, 2. — Il *Messager de Paris*, pubblicando il sunto dell'Esposizione finanziaria dell'on. ministro Luzzatti, si compiace del rifiorire delle finanze italiane.

Abbiamo passato in seconda lettura l'esposizione finanziaria, la quale, come già notammo ieri, consta di due parti, assolutamente distinte.

Nella prima è dimostrata in modo magistrale ed esauriente la situazione delle finanze italiane. Siamo arrivati finalmente a quella base di granito, che un dì preconizzava il compianto Magliani.

Fu coraggio del precedente ministero l'imporre i sacrifizi necessari per raggiungerla - è merito dell'attuale l'averla consolidata, nonostante i rovesci africani.

Nella seconda parte è tratteggiata quella riforma economica, politica e sociale, così vivamente colorita dall'on. Luzzatti, e alla quale il governo dichiara di voler porre mano sollecita.

Siccome si tratta di un disegno architettonico dalla prospettiva attraente, ma vasto e complesso, converrà esaminarlo a parte e con molta riflessione. C'è però un punto che si può chiarire subito.

A prima vista parve a varii deputati e noi riportammo l'impressione che questa seconda parte fosse in aperto contrasto con quella solidità finanziaria che il Ministro del Tesoro dimostrò già conquistata e al cui rafforzamento tendono i provvedimenti finanziari da lui indicati e presentati alla Camera.

Ora dal contesto dell'esposizione, che ha il merito essenziale di essere chiara e lucida, si trae la persuasione che contrasto non c'è, essendo l'annunzio delle riforme circondato dalla massima circospezione.

Si può discutere, e noi lo faremo con cura, sul merito di questo piano, per vedere se tutti gli sgravi enunciati abbiano realmente una efficacia economica e sociale o se altri non ve ne siano preferibili; ma certo è che nessuno sgravio avviene senza un equipollente fondo di riparazione.

L'on. Luzzatti, che si è mostrato fermo tesoriere dello Stato non può deviare da questo sentiero, quindi su tale punto sostanziale si può essere tranquilli e il giudizio dello *Standard* è perfettamente fondato.

Il referendum [1]

I.

Molto divisi i pareri in ordine al *referendum* amministrativo, il quale consiste, comunemente, nel sottoporre alla ratifica degli elettori alcune deliberazioni de' corpi locali in fatto di spese e di tasse.

Gli uni veggono in questa popolare votazione una sorgente inesausta di sterili agitazioni, una causa d'insanabile debolezza per le amministrazioni locali, un'arme pericolosa gittata nelle mani dei partiti politici e massime degli estremi. È naturalmente costoro respingono la nuova istituzione.

Gli altri considerano il *referendum* come una guarentigia efficacissima contro le pazze deliberazioni di spese e di aggravi; come il freno più poderoso per trattenere le Amministrazioni dal correre a rovina, addossandosi pesi superiori alle loro forze e sperperando il patrimonio; e, per ultimo, lo reputano la migliore scuola amministrativa per le popolazioni. E, s'intende, coloro che così la pensano, invocano altamente la nuova istituzione.

A noi sembra che il *referendum*, contenuto in istretti confini e applicato con date cautele, si possa esperimentare; ma crediamo che, allargandone i limiti, sia pericoloso l'esperimento e in conseguenza da non ammettersi.

Prima di addentrarci nelle ragioni che si adducono pro o contro, vediamo quale sia da noi il passato legislativo di questa istituzione.

Il *referendum* fu proposto per la prima volta dalla Giunta della Camera elettiva, la quale esaminò la riforma Depretis della legge comunale e provinciale, 31 maggio 1880. Doveva essere applicato, di pien diritto, nel caso di mutui superiori al quinto delle entrate ordinarie; e similmente nel caso di eccedenza dei limiti legali della sovrimposta o di aumento dei dazi comunali di consumo. Trovata regolare la domanda dal Prefetto, gli elettori convocati in apposita assemblea avrebbero espresso, con un sì od un no, il loro voto. Ma il disegno di legge non fu discusso dal Parlamento e, insieme con esso, cadde la proposta messa innanzi dalla Commissione parlamentare.

Nella discussione del progetto di legge Crispi, che poi divenne la legge del 10 febbraio 1889, si parlò del *referendum*, ma i discorsi in proposito non condussero alla introduzione di questa istituzione nelle nostre leggi.

Risorge ora la proposta nel disegno di legge Rudinì sulla divisione dei Comuni in classi, sulla vigilanza governativa, sui consorzi comunali, e corona la serie delle riforme proposte dall'on. Ministro dell'interno per allargare le libertà e le attribuzioni dei corpi locali e per decentrarne l'amministrazione.

Secondo il progetto Rudinì, il *referendum* ha luogo nel caso di imposte nuove o di aggravio delle imposte esistenti, e nel caso di spese che vincolino il bilancio oltre sei anni.

Guardate da questo lato, non corre un grave divario tra la proposta Rudinì e l'altra della Giunta parlamentare del 1880. Invero tutte e due vogliono il *referendum*, sostanzialmente, in materia di tasse e di spese; ma il divario c'è, ed è grosso, nelle modalità che le accompagnano.

Nella proposta della Commissione del 1880 il *referendum* si applicava di diritto alle deliberazioni, come abbiamo detto, riguardanti prestiti, eccedenze della sovrimposta oltre i limiti legali ed aumento dei dazi di consumo. Non occorreva che altri ne facesse la domanda o ne desse la facoltà. Laddove nella proposta Rudinì il *referendum* non si applica ai nuovi o maggiori aggravi ed alle spese oltre i sei anni, se non è chiesto dal Consiglio comunale o dalla Giunta Prov. Amm., e se non è autorizzato dal Prefetto.

Non basta: nella proposta della Giunta parlamentare del 1880 tutti gli elettori amministrativi avevano diritto al voto, mentre, nella proposta Rudinì, non vi hanno diritto che gli elettori contribuenti. Sono, in conseguenza, esclusi gli elettori per il solo titolo della capacità.

Differenze men gravi, ma pur sempre importanti, corrono tra il progetto Rudinì e le proposte formolate da una Commissione della Deputazione Provinciale di Torino, la quale ammette anch'essa il *referendum* nei casi di mutui, di nuove tasse o di aggravio delle antiche oltre il decimo, e vuole che non abbia luogo di diritto, ma sia chiesto. Fin qui, come vedesi, procede d'accordo colle proposte Rudinì; ma se ne scosta in appresso, concedendo la facoltà di chiederlo, non solo alla Giunta Provinciale Amministrativa, come è proposto nel disegno del Presidente del Consiglio, ma ancora al quinto dei Consiglieri comunali, e al quinto degli elettori contribuenti. E se ne scosta ancora, stabilendo che, data la domanda, si fa luogo al *referendum*, senza bisogno dell'autorizzazione del Prefetto.

Inoltre, sia detto di passaggio, la proposta della Commissione torinese concede anche il *referendum* per tutte le altre deliberazioni d'interesse generale, per le quali sia domandato da un terzo dei consiglieri comunali o da un decimo degli elettori contribuenti e il prefetto ne dia la facoltà, sopra il parere favorevole della Giunta prov. amministrativa.

Le conseguenze che scaturiscono da queste proposte, sono talmente diverse, da consigliare, nel nostro parere, l'accettazione od il rigetto del *referendum*, trattandosi di un primo esperimento, secondochè l'una o l'altra vogliasi accogliere od applicare. E qui dovremmo dare la dimostrazione del nostro modo di vedere; ma questo tema è troppo vasto perchè possiamo trattarlo di volo; ne parleremo distesamente in un altro articolo.

y

[1] Riforme amministrative de l'on. Di Rudinì.

COSE D'ORIENTE

Per Candia.

(S) **Pietroburgo**, 2. — In seguito ad un rapporto del Ministro dell'interno, l'Imperatore ha autorizzato una sottoscrizione in tutta la Russia a favore della popolazione bisognosa dell'isola di Creta, senza distinzione di nazionalità.

Alla frontiera

(S) **Londra**, 2 — Lo *Standard* ha da Atene: Il Governatore di Volo fece punire i sottufficiali ottomani che maltrattarono il delegato russo della Commissione per il rimpatrio dei Tessali.

L'incidente sembra chiuso.

La convenzione monetaria

Art. **1.** I contingenti di monete divisionarie d'argento determinati dall'art. 9 della Convenzione 6 nov. 1885 e dall'art. 3 dell'atto addizionale 12 dicembre dello stesso anno, sono aumentati:

per la Francia, l'Algeria e le colonie, di 130 milioni di franchi;
per il Belgio, di 6 milioni;
per l'Italia, di 30 milioni;
per la Svizzera, di 3 milioni.

Art. **2.** Le alte parti contraenti s'impegnano di impiegare esclusivamente degli scudi da cinque franchi d'argento di rispettivo conio, per la fabbricazione delle nuove monete divisionarie.

Tuttavia, ciascuna di esse potrà computare nelle somme stipulate nell'art. 1, una coniazione di argento in verghe fino a concorrenza di 3 milioni di fr., a condizione di costituire col beneficio che potrà risultare da tale operazione, un fondo di riserva destinato a mantenere la propria circolazione monetaria d'oro e d'argento.

Art. **3.** La clausola del 15 nov. 1893 sarà applicabile alle nuove monete d'argento che il governo italiano potrà emettere dopo che sarà andata in vigore la presente convenzione addizionale.

Art. **4.** Il governo greco rinunzia a fare eseguire nuove coniazioni di monete divisionarie d'argento, finchè non avrà potuto prendere, verso i suoi alleati monetari, gli stessi impegni contrattati dall'Italia per la sua moneta divisionaria, coll'atto del 15 nov. 1893, o misure analoghe, accettate da tutte le alte parti contraenti.

Art. **5.** Le alte parti contraenti si impegnano a non coniare i contingenti determinati nell'art. 1 che fino a concorrenza di un massimo di due quinti pel primo anno ed un quinto per ciascun anno successivo. Le annualità non utilizzate potranno usufruirsi negli esercizi seguenti.

Art. **6.** Tutte le altre disposizioni, tanto della Convenzione 6 nov. 1885 e suoi annessi, che degli atti addizionali 11 dic. 1885 e 12 nov. 1893 sono e rimangono espressamente mantenute.

Art. **7.** La presente Convenzione addizionale avrà la stessa durata della convenzione 6 nov. 1885, di cui sarà riputata parte integrante.

Art. **8.** La presente Convenzione addizionale sarà ratificata, e le ratifiche saranno scambiate a Parigi, entro tre mesi, o più presto se sarà possibile.

A proposito di questa Convenzione riceviamo dal cav. Agnet la seguente:

Egregio sig. Editore

Roma, 2 dic. 1897.

Ho visto con piacere che l'on. Ministro Luzzatti ha chiesta l'urgenza per la Convenzione degli spezzati d'argento, che la Camera francese ha votata a vapore.

E' da ritenersi che il Parlamento italiano — anche senza vapore — vorrà fare altrettanto entro il mese. La cosa preme. Ho constatato in questi giorni la grande penuria di moneta divisionaria in Svizzera e questo disagio ha fatto sì che l'*Unione Latina* è diventata antipatica alla popolazione.

La mozione del Consigliere Joos, colla quale si chiede al Governo Federale di denunziare l'Unione Latina per poter coniare liberamente la moneta di cui si ha bisogno, esprime l'opinione pubblica ed è perciò che il Consiglio Federale ha dovuto prenderla in considerazione.

La Svizzera per ovviare alla sua mancanza di spezzati fece venire nel corso del 1895 dalla Francia, dal Belgio e dall'Italia 3,575,000 di spezzati di coniazione belga e svizzera. Alla fine dell'anno non esisteva più che uno *stock* di 1,140,000 nelle casse federali.

Nel 1896 la Svizzera ottenne dall'Italia soltanto 250,000 di spezzati e 60,000 dal Belgio: nulla dalla Francia. E così alla fine di quell'anno il suo *stock* non era che di 300,000 franchi.

Nell'anno corrente il Dipartimento delle finanze non potè soddisfare alle insistenti domande di spezzati degli uffici postali, i quali spesso non furono in grado di dare il resto di uno scudo alle persone che venivano ad acquistare francobolli. Questo stato di cose, intollerabile, ha fatto prendere in uggia la Lega latina.

Ora, a norma della Convenzione esistente, se la denunzia, che può essere fatta da qualunque Stato della Lega, non interviene prima del 31 dicembre, s'intende rinnovata la detta Convenzione per un altro anno, quindi la Svizzera si vedrebbe costretta a ricorrere a questa ultima *ratio*.

Se dunque l'Italia non vuole lo scioglimento dell'Unione, e credo di aver dimostrato tutti i danni che ne avrebbe (1), farà bene a sollecitare la ratifica della Convenzione di Parigi, 29 ottobre, poichè in caso diverso, ve lo posso assicurare in modo formale, la Svizzera denunzierà l'*Unione Latina*, non potendo assolutamente continuare per un altro anno nelle sue strettezze di spezzati d'argento.

V. James Agnet.

Il nostro Parlamento approverà subito la nuova convenzione degli spezzati, non essendovi opposizione e nemmeno alcuna ragione di ritardarla. Il Governo non poteva essere più sollecito nel presentarla, il Parlamento non sarà meno sollecito del Consiglio Nazionale Svizzero.

E' singolare però che in Svizzera nella presente stagione vi sia tanta penuria di spezzati, tanto più che la somma di spezzati da essa coniati (25 milioni) supera, in rapporto a popolazione, quella degli altri Stati dell'Unione.

A noi pare quindi che la Svizzera per rimediare in modo efficace all'esodo dei suoi spezzati, dovrebbe unirsi all'Italia nel farli nazionalizzare.

Così cesserebbe per tutti l'esodo della moneta divisionaria e noi non saremmo più costretti a tenere in circolazione tanti straccetti di carta invece degli spezzati d'argento, per non essere obbligati, in caso di scioglimento dell'*Unione*, a ritirarli, come abbiamo già fatto una volta, a prezzo d'oro.

(1) Non sarebbero tanto gravi. *(N. d. R.)*

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 2 dic. - Pres. **Zanardelli** *- ore 14.*

Molti deputati attorniano l'on. Rudinì. Questi dopo aver parlato cogli on. San Giuliano e Fortis sale al banco della presidenza e si trattiene a lungo col presidente.

Le tribune sono affollate. Spira un'aria di curiosità straordinaria.

L'on. Crispi, preciso come il cannone del Castello, sale al suo banco alle 14 e 6 minuti.

Al banco dei ministri, oltre il Pres. del Consiglio, siedono gli on. Branca, Codronchi, Luzzatti e Serena.

Interrogazioni

CELLI chiede il controllo di Stato pei sieri e vaccini e il sollecito concorso pel posto di direttore dei laboratori di sanità.

COLAIANNI vuol sapere come è tenuto il deposito di mendicità di Napoli. (Vada a vederlo, egli che sta a Napoli e lo saprà).

SERENA (Interni) risponde brevemente a tutti. Per i vaccini e i sieri non esiste alcuna anormalità nello spaccio autorizzato dal governo. C'è del resto all'ordine del giorno del Consiglio sup. un progetto di legge apposito.

Sarà sollecitato il concorso al posto di direttore dei laboratori di sanità (posto pel quale si briga e s'intriga da parecchio tempo dentro e fuori del Parlamento).

Dà finalmente spiegazioni pel ricovero di mendicità di Napoli, ma Colaianni resta insoddisfatto.

Verifica di poteri.

Sono convalidate le seguenti elezioni:

Morelli Gualtierotti per Pisa: De Gaglia per Campobasso.

Per l'elezione di Montecorvino (Morese) la Giunta ha proposto l'annullamento.

TASSI propugna venga proclamato Beniamino Spirito.

TORRACA appoggia le conclusioni della Giunta, che sono approvate a grande maggioranza.

PRES. Dichiara vacante il collegio di Montecorvino.

— Sono approvate le conclusioni della Giunta per la convalidazione dell'on. Cocuzza per Comiso e per l'annullamento delle elezioni del march. Carlo Rudinì a Noto, Ventura a Pietrasanta e Rondaini a Cossato per difetto d'età negli eletti.

Progetti di legge.

Si approva la modificazione al 5. comma dell'articolo 88 della legge elettorale politica.

Questione Crispi.

Vari ordini del giorno chiedono la nomina di una Commissione per esaminare i documenti e proporre i provvedimenti da prendersi.

PRESIDENTE. Poichè vien proposta la nomina di una Commissione tiene a ricordare vari precedenti della nomina fatta ora dagli Uffici, ora dalla Camera. In ogni modo, dice, io prego la Camera di esonerarmi da tale incarico. (*Ah!... prolungato all'Estrema — Commenti, rumori*).

SACCHI. Premette (da quel grande giurista che è!) una lunga critica dottrinaria della sentenza della Cassazione. Infine, dice, la sentenza ha rinviato alla Camera l'inquisizione di due questioni: se vi ha reato; se vi ha luogo ad un'accusa. La Camera quindi deve decidere e pronunciare l'accusa. Pronunciare un'accusa vuol dire condanna, quando la Camera tratta dell'opera di un ministro. (*Disapprovazioni, rumori vivissimi*).

Sì, perchè pronunciando accusa la Camera si mostra convinta dell'esistenza del reato. (*Risa e rumori*).

Per questo propesi una Commissione da nominarsi dal Presidente che esamini tutti gli atti del processo e si pronunci per la competenza del Magistrato, pel rinvio al Senato, e pel proscioglimento da ogni accusa.

Dice che sarebbe stato meglio al riaprirsi della Camera trattare altre questioni d'interesse nazionale e non essere chiamati ad inquirere per un collega reo o no.

Noi del resto non abbiamo sollevato la questione (perchè non vi hanno dato tempo!) ma siam qui a cercare si chiariscano le responsabilità a carico di chiunque, in qualunque posizione si trovi.

PRES. La parola all'on. Marescalchi (scoppio di rumori vivissimi - disapprovazioni).

MARESCALCHI. Prendo la parola come qualunque altro e forse in questo momento...(*uh...prolungato*)

Nel 21 dicembre chiesi spiegazioni, che non mi soddisfecero. Le chiesi come deputato di Bologna dove si svolsero i fatti della questione attuale (*urli... prolungati dalle tribune*).

PRES. lo richiama all'ordine.

(Per comprendere l'indignazione che solleva il Marescalchi, bisogna sapere che l'on. Crispi, anche commettendo qualche arbitrio, colmò il Marescalchi di benefizi chiamandolo al suo gabinetto e assicurandogli poi dal nulla la posizione di Consigliere di prefettura, tantochè il Marescalchi scrisse delle lettere (pubblicate di recente) in cui diceva " che l'immagine di Crispi gli sarebbe rimasta impressa nel cuore, come quella del più grande benefattore. „ Difatti è diventato il suo più accanito accusatore).

Egli aderirebbe anche alla Commissione... (*risa... interruzioni*), ma dubita che possa compiere il suo mandato. Ricordo il processo Lobbia. (*Urli dalle tribune*).

PRES. Le farò sgombrare e intanto brandisce un cannocchiale.

MARESCALCHI continua dicendo: la stessa istruttoria ha dichiarato che nessun Tribunale potrebbe, allo stato delle cose, pronunziare un giudizio! Che potrà giudicare la Camera? Per semplificare l'autorità giudiziaria dovrebbe presentare la domanda di autorizzazione a procedere... (*rumori, interruzioni*). (E la sentenza della Cassazione?)

PANSINI ricorda le alte pagine scritte da Francesco Crispi nella storia della patria e osserva che egli stesso, in questo momento, col suo contegno, impone alla Camera la serenità.

Esamina la sentenza della Cassazione e dice che la Camera deve ora decidere se nei fatti compiuti da un ministro nell'esercizio, come si dice, delle sue funzioni, vi siano gli estremi di un reato comune o di un reato politico.

Vuole la Commissione, alla quale siano comunicati tutti i documenti per giudicare *ex informata conscientia*.

DE AMICIS. Invoca anche lui la Commissione che riferisca nel più breve e la si faccia finita, perchè il paese è stanco e sollecita la fine della serie degli scandali. (*Vive approvazioni*)

NOCITO. Queste questioni sorgono sempre contro ministri caduti, mai contro quelli in potere. Egli crede che il guardasigilli dovrebbe autorizzare la comunicazione dei documenti del processo riferentisi all'on. Crispi, dacchè egli non è il solo imputato nel processo. E vorrebbe che la Commissione evitasse l'errore commesso da quella per l'on. Giolitti, e ammettesse cioè l'on. Crispi a presentare ad essa tutti i documenti che possono non trovarsi in processo, per stabilire la qualità, ove esista, di reato ministeriale.

Esamina poi quali debbono essere le funzioni della Camera in questi casi.

Di tutti gli articoli del Regolamento della Camera non ce n'è uno che autorizzi la Camera a mettere i ministri in istato d'accusa. Il Senato può farlo e funzionare da tutti i gradi di magistrato penale; la Camera no; essa può solo *tradurre* i ministri innanzi all'Alta Corte di Giustizia.

Ci troviamo in una falsa posizione, e non essendo corretto che si diano giudici alle cause, mentre si debbono invece dare cause ai giudici.

Raccomanda il suo ordine del giorno per la nomina della Commissione ed augura all'on. Crispi che egli come ne ha sicura coscienza e come ha scritto nella sua nobile lettera esca puro dall'accusa e non infranga tante belle pagine della storia della patria. (*Bene, bravo*)

BERENINI. Dice che Crispi non è chiamato a rispondere di reato personale. Egli stesso elevò che la *salus publica fu suprema lex* dei suoi atti.

Ma si tratta proprio di un reato ministeriale? E' questo che la Commissione dovrebbe inquirere:

— Adagio: o che si vuol dare un mandato limitato alla Commissione?

Qui noi siamo per fare la luce e la Camera ne ha l'altissima autorità.

Sua idea è che oggi la Camera esamini se si tratti di reato ministeriale; se questo non ritenesse la Camera, si dovrebbe spedire tale deliberazione al Procuratore generale di Bologna per la domanda a procedere. Allora la Camera sarà nuovamente chiamata a discutere sui documenti processuali e a deliberare.

BARZILAI sostiene che la Camera deve rispettare la Cassazione, ma questa non deve imporsi alla Camera.

Crede meriti molta considerazione la indagine se il reato sia stato commesso *a fine politico* o con intenti privati.

Vuole anche lui che questa volta la Commissione chiami a sè il deputato imputato. Dopo ciò non insiste sulla procedura, e termina col solito pistolotto della epurazione.

GIANTURCO (guardas.). Attenzione. Perchè si possa presentare una domanda a procedere è necessario un imputato. Dopo la sentenza della Cassazione, tutta la procedura è caduta.

Ho creduto fare il mio dovere comunicando alla Camera la sola sentenza della Cassazione.

Credo che si possano presentare alla Camera gli atti della istruttoria scritta, e lo credo in base ad una sentenza della Cassazione di Firenze. Se interverrà una deliberazione della Camera in questo senso, mi vi uniformerò. Ma io non potrò presentare i documenti alla Camera, bensì alla sola Commissione prendendo tutte le garanzie per il mantenimento del segreto dell'istruttoria.

Un'altra comunicazione debbo fare. Vi sono nel processo implicati degli imputati detenuti ed io non voglio ritardare di un'ora l'andamento del processo, perciò dovrò comunicare gli atti soltanto in copia conforme.

CRISPI (attenzione grande). Sono lieto e desidero che avvenga una discussione ampia e completa. Sono tranquillo del suo risultato, come del pari sono sicuro che dopo l'esame degli atti, nulla sarà provato che possa ottenebrare il mio onore, nè fare una macchia al mio passato.

Sono stato vittima di una volgare diffamazione; mai come oggi lo posso dire; ed oggi vi dico altresì che avrei dato querela per calunnia, se il processo non fosse seguito.

Quando esaminerete gli atti miei tenete presenti le condizioni in cui mi trovai assumendo il potere. Ministro contro la mia volontà, in momenti difficili, che le finanze dello Stato precipitavano, feci coll'aiuto della Camera, e non da me, le leggi del luglio 1894, che furono discusse da voi e approvate.

COLAIANNI. Stato d'assedio e fucilate.

CRISPI. Non rispondo a questo. Ora a voi giudicarmi e quindi non risponderò neppure agli oratori che hanno preso parte alla discussione attuale. Accetto la Commissione.

Il tema della medesima è segnato dall'art. 47 dello Statuto, che dà diritto alla Camera di accusare e tradurre i deputati in Alta Corte di giustizia.

Per accusare bisogna istruire e la Commissione avrà questo compito. Ve lo dissi in principio: io non temo la discussione: discutete pure, io stesso ne ho fatto dimanda.

Dopo aver dedicato 53 anni al servizio del paese...

PRAMPOLINI urlando: Abba Garima!

L'estrema sinistra si scatena, urlando. Sembra un serraglio di belve feroci.

CRISPI rimane impassibile al suo posto, in piedi, colle braccia conserte. Sedato l'uragano continua: Ho sempre servito il paese e morrò col nome d'Italia sul labbro.

Voci: Bravo Crispi!

CRISPI. Se l'Italia avrà bisogno dell'opera mia, non la negherò mai; (sollevando il tono della voce): ma non chiederò mai quello che non ho chiesto mai: il potere! (*Bene. Vive approvazioni*).

Gli ordini del giorno sono tutti ritirati, meno quello dell'on. Nocito, che delega al Presidente la nomina di una Commissione di cinque membri che faccia senza indugio alla Camera quelle proposte che saranno opportune.

E' approvato a grande maggioranza. Votarono contro tutta l'estrema e i giolittiani.

Segue un incidente rumoroso, ma senza interesse, fra l'on. Rosano e l'on. Gaetani di Laurenzana, a proposito di una interpellanza su affari di Terra di Lavoro.

Progetti di legge.

Il Guardasigilli on. Gianturco ha presentato ieri alla Camera i seguenti progetti:

Modificazioni alla procedura del fallimento e concordato preventivo:

Riforma del procedimento sommario:

Proroga dei termini per la commutazione delle prestazioni fondiarie perpetue:

Sull'accertamento dello stato civile degli scomparsi in guerra.

Parlamenti esteri

Alla Delegazione austriaca.

(S) **Vienna**, 2. — Si è discusso oggi il bilancio degli affari esteri.

Tutti gli oratori prodigarono grandi lodi alla politica del conte Goluchowski, rilevarono la necessità della triplice alleanza e costatarono con soddisfazione il ravvicinamento avvenuto tra la Russia e l'Austria-Ungheria.

Parecchi delegati sostennero pure la necessità della lotta contro la concorrenza transatlantica.

Il giovane czeco Kaftan propose che, per combattere la concorrenza transatlantica, si formi un'unione di tutti gli Stati europei.

I delegati tedeschi, i giovani czechi ed un polacco si occuparono pure di questioni di politica interna e specialmente della questione czeca e tedesca, facendo rilevare la necessità di concludere un compromesso fra le due nazionalità.

Il tedesco Gross dichiarò in fine della seduta che i tedeschi sono pronti a concludere un compromesso sulla base di eque condizioni.

La Delegazione approvò all'unanimità il bilancio degli esteri, esprimendo piena fiducia nel ministro degli esteri, conte Goluchowski.

Crisi parziale in Francia

(S) **Parigi**, 2 — Nel Consiglio dei Ministri, tenutosi iersera, malgrado le insistenze dei colleghi, il guardasigilli Darlan mantenne le dimissioni, le quali vennero accettate.

Il Presidente del Consiglio, Méline, assumerà l'*interim* della giustizia.

Servizio speciale del Pop. Rom.

Parigi, 2, ore 18.40. — Pare che la crisi si circoscriva all'uscita dal Gabinetto del Guardasigilli Darlan.

Il signor Méline non avrebbe voluto estenderla per evitare apprezzamenti inesatti sui suoi propositi.

ATTI DEL GOVERNO

La **Gazz. Uff.** del 2 contiene:

R. D. che determina il numero e l'ampiezza delle zone di servitù militare da applicarsi alle proprietà fondiarie adiacenti alla batteria Madonna degli Angeli presso la rada di Vado — Id. id. che modifica il ruolo organico dell'Ispettorato degli Istituti di credito e di previdenza — Id. id. riflettenti trasformazione di Monte frumentario in Cassa di prestanze agrarie; costituzione di Ente morale ed autorizzazione a riscuotere un dazio di consumo addizionale al governativo.

Id. id. che scioglie l'Amministrazione della Congregazione di Carità di Torella dei Lombardi (Avellino) — D. M. che bandisce il concorso per la nomina dell'ispettore sanitario per il servizio di profilassi — Conferma in carica del Presidente e Vice-Presidente della Commissione Centrale di Beneficenza, amministratrice della Cassa di risparmio delle provincie lombarde di Milano — Stato sanitario del bestiame nel Regno - Bollettino settimanale fino al di 27 novembre 1897 - Stato sanitario del bestiame in alcuni paesi d'Europa — D. P. concernente rettifica ad elenco di stabili da espropriare.

Direzione delle Carceri. — Nel prossimo marzo avranno luogo gli esami di idoneità ai posti di sottocapoguardia delle carceri e di sottocapo sorvegliante dei riformatori governativi.

Le domande dovranno essere trasmesse ai rispettivi prefetti non più tardi del 15 dicembre.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Padova, 1. — Un gravissimo incendio scoppiò stanotte nel palazzo municipale di Carmignano di Brenta. Si salvò a stento l'archivio dello Stato Civile. Parecchie carte però rimasero rovinate o distrutte. Danni rilevantissimi.

Aosta, 1. — La scorsa notte un grande incendio sviluppavasi nella borgata di Donnes. In breve bruciarono oltre dieci case. Tutto rimase distrutto. Il danno per i soli raccolti bruciati ammonta a parecchie migliaia di lire.

Rimini, 1. — Stamane circa 300 contadini si affollavano alle porte della città per fare una dimostrazione contro il rincaro del grano e del granturco. Una compagnia del 16. fanteria sbarrò loro il passo.

Una commissione di contadini si recò dal sottoprefetto, che li dissuase dalla dimostrazione ed ha ordinato alla Congregazione di carità di vendere il suo grano nel pubblico mercato.

Bologna, 1. — Oggi il prof. Luigi Rava fece all'Università una splendida prolusione al corso di scienza dell'amministrazione, per invito unanime della facoltà di giurisprudenza.

Il Rava dimostrò l'origine veramente italiana di questa scienza, che ora, come molte altre, pare ci arrivi come cosa nuova d'oltre alpe, e mostrò quale parte importantissima vi ebbero gli emiliani, da Romagnosi in poi.

Spezia, 1. — Nelle elezioni amministrative è riuscita la lista liberale.

Messina, 1. — Al Consiglio comunale il consigliere Noè ha fatto gravissime rivelazioni sulla questione del Dazio-consumo. Fu apostrofato da un ispettore dei dazi, presente alla seduta, il quale venne arrestato.

Per la prossima seduta prevedonsi altre rivelazioni e nuovi scandali.

Firenze, 1. — Ieri un forestiero si recò a visitare la casa di Dante. Terminata la lunga visita se ne andò. Poco dopo il custode si avvide che il forestiero aveva rubato una *Divina Commedia*, edizione Misserini del 1629, di valore considerevole.

Taranto, 1. — Nottetempo, mediante scasso, venne aperto e svaligiato l'ufficio postale di Neviaro.

Pescia, 2. — Il banchetto all'on. Martini è definitivamente stabilito per lunedì alle 13 nel teatro Pacini.

Loreto, 1. — Mons. Guglielmo Giustini, attuale parroco di Castrovetere, è stato nominato vescovo di Loreto e Recanati.

Ancona, 1. — Il brigantino goletta *Lucietta*, che si arenò sulla rada di Numana, dopo avere scaricato il carico di vino, fu trovato completamente sfasciato.

Genova, 2. — Ieri col piroscafo italiano *Equità*, sono partiti pel Brasile 1067 emigranti.

Napoli, 2, ore 16,50. — La duchessa Teresa Cuomo, trasportando mobilia da Torre Annunziata al Vomero, ha perduta una cassetta contenente titoli intestati per trentamila lire.

Investigasi per vedere se si tratta di furto.

— E' giunta oggi la Commissione del Senato per la querela contro il sen. Morisani.

E' composta dai senatori Saredo, procuratore generale Forni e dal segretario del Senato.

— Le autorità militari, il prefetto ed il Sindaco si sono recati a visitare il Principe Tommaso a bordo del *Savoia*.

A ore quindici il principe si è recato al comando del dipartimento a restituire la visita.

Milano, 2, ore 18,15. — Il comm. ingegner Ratti, vicedirettore generale e il comm. Frigo capo servizio dell'Agenzia commerciale della Mediterranea ottennero con la data di ieri il collocamento a riposo.

Napoli 2. — Stamane è scoppiato un grave incendio nei locali sotterranei del palazzo di S. Giacomo sotto la questura nelle cantine del negozio Lancellotti. Il fuoco fu spento dopo più di un'ora di lavoro. I danni sono rilevanti.

Milano, 3, ore 0.50 — Nella sede dell'Associazione degli impiegati civili, fu festeggiata con un banchetto di 110 coperti la consegna di una medaglia d'oro coniata, per sottoscrizione dei soci, in onore di Luigi Buffoli benemerito presidente e fondatore dell'Unione cooperativa, di cui si solennizzava il decimo anno di vita fortunatissima.

Il simposio fu caratteristico come elevata manifestazione di fratellanza e di fede nel trionfo del principio cooperativo.

Brindarono Ponti, direttore dell'Unione militare, il prof. Maglione, presidente della Società degli impiegati, ed altri.

Rispose grato e commosso Luigi Buffoli.

ARMI ED ARMATI

Depositi dei Corpi e Distretti.

Coi primi del 1898 si costituiranno i Depositi dei Corpi che debbono sostituire i Distretti. Ma non potendone il passaggio delle attribuzioni effettuarsi in breve tempo, i Distretti continueranno per qualche mese a rimanere in servizio per fare la consegna del materiale e delle mansioni ai Depositi dei Corpi, che saranno stabiliti coi criteri organici della nuova legge di ordinamento.

L'aumento della flotta tedesca.

In seguito al progetto di legge per l'aumento della flotta, il bilancio del 1898 propone le seguenti spese:

Per due corazzate di combattimento 14,250,000 marchi; per un incrociatore di prima classe 11,600,000 marchi; per due piccoli incrociatori 3,350,000 marchi.

A titolo di prime rate il Governo domanda complessivamente pel 1898, 11,328,000 marchi.

Più favorevoli al progetto di legge presentato al Reichstag per il *settennato* marittimo sono i moderati. Essi non attribuiscono che un'importanza molto secondaria agli scrupoli d'indole finanziaria e parlamentare — sospensione al Reichstag del diritto di accordare il bilancio annualmente — ma temono che i partiti d'opposizione ne esagerino con buon successo l'importanza.

I conservatori trovano indispensabile che la Germania possegga una flotta proporzionata alla sua grandezza, ma temono che il progetto non sia approvato.

Non solo i progressisti ed i socialisti, ma lo stesso partito cattolico del Centro, le combattono ad oltranza anche perchè alla vigilia delle elezioni generali ripugna loro imporre al prossimo Reichstag impegni coercitivi.

Interessantissimo è il parere della cattolica *Germania*, organo del Centro, il partito prevalente al Reichstag e destinato quindi a dare il tracollo:

" In marzo di quest'anno, discutendosi nella commissione del Bilancio, il memoriale dell'ammiraglio Hollmann per l'aumento della flotta, il signor von Kardorff, presidente della Commissione, dichiarò ai commissari governativi che tutta la commissione vi era contraria; ora il progetto dell'ammiraglio Tirpitz supera così del quintuplo quello di Hollmann e noi dubitiamo assai che in questo o nel Reichstag successivo si trovi una maggioranza per dargli forma di legge. "

La *Deutsche Tageszeitung*, organo della Lega degli Agrari, è in complesso favorevole al progetto, ma ne trova la motivazione troppo esigua e teme che quando spirerà il settennato per la flotta, il governo non accampi nuove pretese per miglioramenti ed ingrandimenti dell'esercito.

Insomma; la matassa è molto intricata.

Torpediniere russe

Servizio speciale del Popolo Romano.

Parigi, 2, ore 15 — Si ha da Londra che la Russia ordinò in Inghilterra la costruzione di due torpediniere che dovranno raggiungere la velocità finora insuperata di 70 chilometri all'ora.

L'assassinio di un italiano a Londra

(S) **Londra** 2. — Venne ieri trovato assassinato Augusto Brossette, che si ritiene suddito italiano.

Non sembra che il furto sia il movente del reato.

Teatri ed Arte

Drammatica — Il nuovo lavoro di Quintino Carrera, *Guai ai vint!* al Rossini di Torino, dato dalla compagnia Cuniberti, ha ottenuto un successo appena buono.

Appartiene al genere antico, romantico; e, anche tra i pregi, è sembrato alquanto convenzionale e artificioso; benchè sempre interessante.

Ma non gioverà molto a rialzare le sorti alquanto decadute, del teatro piemontese; quel teatro che il Garelli, il Petracqua e il Bersezio hanno portato così alto e che potrebbe ancora, restando alle tradizioni, *continuè su strà ant'l mond con quaich fortuna, ma ancora d'pì con onor*. Son parole del Bersezio stesso, e non ci pare abbiano bisogno di traduzione.

Lirica. — I romanzi di Pierre Loti: un bel niente diluito nell'oceano sotto la terza del sole.

Pare, tuttavia, che il compositore Reynaldo Hahn ci abbia trovato qualcosa, perchè è riuscito a cavare un idillio musicale dal famoso *Mariage de Loti*. E la signorina Van Zandt, artista egregia olandese, va a cantare a Mosca, ora, in dicembre, questa *Isola del sogno*...

Bel titolo, indovinato; la sintesi dei romanzi lotiani: sognare... dormire, specialmente dormire.

— *La serenata* del maestro Alipio Calzelli, al *Guidi* di Pavia non ha ottenuto che un esito mediocre: gli artisti ne incolperanno l'autore, questi la cattiva esecuzione.

Al Calzelli rimarrà tuttavia la soddisfazione d'aver prevenuto il Mascagni nell'idea di mettere in scena i tipi principali della " commedia dell'arte: „ rimane poi l'impegno di prendersi la rivincita.

Concerti. — Una piccola pianista di otto anni Miss Mariel Mustard, ha dato un concerto alla St. James's Hall con discreto successo, quantunque — e l'abbiamo detto altra volta — anche il pubblico inglese cominci a esser stanco dei piccoli prodigi.

Arte. — A Melun è stato inaugurato un monumento a Pasteur.

Consiste in una stele sormontata dal busto dell'illustre scienziato.

A piedi della stele sta una pastorella delle Brie, nel pittoresco costume del luogo con accanto un montone, e che stende una mano verso il busto.

Incerti dei critici teatrali. — Il Brunetière ha dovuto lasciar Roma in fretta e furia, per andare a Parigi, dove gli ha sporto querela l'autore d'una insulsa *Fredegonda*; lo Zago ha chiamato in tribunale un cronista veneziano perchè gli ha rimproverato d'aver dato una *pochade*, da lui giudicata immorale. Intanto uno dei migliori critici inglesi John F. Runciman, è stato giudicato a Londra, e condannato per istanza dell'attore Edoardo Carlo Fry.

Veramente l'epiteto di *asino*, appioppatogli non era lusinghiero nè del più educato dizionario teatrale; ma nemmeno i testimoni hanno potuto provare che quel Fry sia almeno un cavallo. Contuttociò i giudici di Londra hanno condannato il Runciman ad un'ammenda di duecento sterline. Per un asino è lo è un po' caro.

A P. Ferrari — In onore di Paolo Ferrari, a Milano si è pensato di collocare nell'atrio del teatro Manzoni, una lapide e un busto: e si sono raccolte lire milleduecentosettantasei, che non basterebbero a cominciare, se lo scultore Francesco Gerace non fosse un vero artista. Egli darà gratuitamente il suo lavoro.

Se si pensa che il Ferrari è stato il più recitato di tutti i nostri autori, c'è da indispettirsi: solo che i capocomici, i filodrammatici avessero dato il centesimo dei decimi che gli sarebbero dovuti esser pagati per diritto d'autore, la somma sarebbe bastata a erigergli un monumento.

Intanto, a marzo il lavoro sarà compiuto, e G. Giacosa leggerà l'elogio commemorativo.

(Servizio speciale del Popolo Romano)

Torino, 2, ore 22.45. — Al teatro Carignano il dramma *Nozze d'oro* di Bicchi, protagonista Emmanuel, ebbe esito lusinghiero ed impressionò vivamente il pubblico. Vi furono due chiamate agli esecutori.

Assisterono le principesse Letizia d'Aosta e Isabella di Genova.

" Scena Pompeiana „ di E. Forti.

Edoardo Forti, artista vigoroso e gentile, dalla pennellata sicura e dalla concezione robusta, ha terminato ultimamente, a Capri, alcuni studi pieni di luce e di colore, e sta per dar gli ultimi tocchi ad un quadro di genere: alcune ragazze, sopra una terrazza, intente ai racconti faceti di un vecchio.

Ma il lavoro che più appare degno di nota è un nuovo quadro: *Per le vie di Pompei*. Un giovine ed elegante auriga sta per far passare i suoi cavalli sulla difficile divisione della strada; ma, invece di badare alla biga, si volge, per irresistibile attrazione, a guardare, ed a dire un complimento ad una giovine patrizia, accompagnata da una schiava mora, che passeggia maestosamente su uno dei marciapiedi. Sull'altro, un gruppo, indifferente alla scena, parla animatamente.

Il Forti, per questo quadro, che afferma il suo progresso artistico, e nel movimento delle figure, nella luce, e nel sentimento, e nel colore, ha studiato dal vero, trattenendosi a lungo in Pompei, a studiarne gli affreschi e la natura. E, pregio sommo, nel riprodurre episodi di quell'antico tempo, ha saputo evitare la pesantezza accademica di chi non sa persuadersi che la vita di duemila anni or sono si svolgeva, in tutto, simile alla nostra. *L. C.*

Congresso di musica sacra.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Milano, 2, ore 17,10. — Il pontificale in canto ambrosiano celebrato nella Basilica Ambrosiana precedette l'odierna apertura del Congresso nazionale di musica sacra che ebbe luogo nel tempio bramantesco delle Grazie.

Vi intervennero molti amatori d'arte.

Si votarono parecchie risoluzioni per un più severo indirizzo di studi.

Nel pomeriggio si eseguì la trilogia della Sacra Passione di Cristo, per canto ed orchestra, del giovane sacerdote Perosi, maestro di cappella della Basilica di San Marco di Venezia. L'esecuzione accurata fu gustata moltissimo.

La critica è concorde nel giudicarla una importante produzione musicale che rivela uno scrittore robusto e spesso originale, un armonista ardito ed uno strumentista efficace.

I drammi del mare.

(S) **Margate**, 2. — Una nave di salvataggio si capovolse.

Dieci persone rimasero annegate.

Palazzo di Giustizia

In Tribunale - VIII Sezione penale.

Pres. Paladini - Giudici: Giovene e Pennacchietti - P. M. Crisafulli - P. C.: Pessina, Bonacci e Camerini - Difesa: Baccelli, Mazza, Gregorace, Tito Lesen e Chiodini.

Nell'alta società.

Primo a parlare è stamattina l'on. **Mazza**, difensore dell'avv. Lesen, il quale, premesso che in questa causa egli parla solo per sostenere i diritti della toga attaccati da una audace querela e per testimoniare la stima e l'affetto onde nella curia romana è circondato il giovane avv. Curzio Lesen, discute brevemente la causa, dimostrando come non sussista il reato imputato all'avv. Lesen. Conclude con una felice invocazione alla libera azione degli avvocati, che è garanzia del diritto sacro alla propria difesa.

Quindi prende la parola, in difesa del rag. Libette, l'avv. **Gregorace**, il quale dopo un saluto rispettoso al Presidente ed al prof. Pessina, difende la famiglia Orsini dall'accusa di aver formato un complotto contro la contessa Varo, e per spiegare la querela data dalla contessa e l'insistenza nella querela, malgrado le ampie dichiarazioni di stima fatte dagl'imputati, afferma che la contessa « forte in amar è in aborrir più forte ». E movendo da questo punto di partenza fa una satira riuscitissima della nobiltà della querelante, salita in alto per le nozze con un ricchissimo settuagenario, e mantenutavisi per il matrimonio con un altro nobile, che dopo poco tempo da lei si è allontanato.

Quindi con una serrata argomentazione dimostra come giuridicamente non sia sostenibile l'accusa di diffamazione fatta al rag. Libette, perchè la comparsa conclusionale dell'avv. Lesen non contiene nulla di diffamatorio, e nulla quindi potè vedervi di incriminabile il sig. Libette, che non essendo avvocato non era in grado di fare un esame sottilissimo e sofistico, come quello fatto dall'accusa. E conclude la sua arringa ascoltatissima, e interrotta più volte dalla contessa Varo, domandando l'assoluzione del Libette ed augurandosi che la pace torni fra i principi di Solofra, giacchè specialmente ad essi è dovuto riuscir penoso questo lungo dibattimento.

La bella arringa dell'avv. Gregorace è stata coronata alla fine da unanimi approvazioni.

Dovrebbe ora parlare l'on. Baccelli: ma egli si è allontanato dall'aula, perchè gli si è annunciato che suo fratello, il comm. Desiderio Baccelli, già ammalato da qualche giorno, è ora improvvisamente aggravato. Perciò si rimanda la causa a domani.

Ed intanto noi auguriamo pronta la guarigione dell'illustre uomo.

Fallimenti in Roma.

Cairate Cesare, commerciante di pompe irroratrici e simili, via dei Bresciani 31. Fallimento dichiarato con sentenza di ieri ad istanza di Giuseppe L. Scaglione di Torino. Giudice del. avv. Tercinod cav. Emilio. Cur. avv. Sereni Angelo, via Cavour 358. Prima adunanza 20 corrente, 30 giorni per presentare i titoli, 19 gennaio chiusura della verifica.

MORATORIE - Vanni Nicola, fabbrica di tessuti, via Cicerone, 35. Il Vanni ha chiesto una seconda moratoria. Convocati i creditori, ieri, 3 furono favorevoli ed uno si oppose alla concessione del beneficio. Il giudice delegato rinviò le parti dinanzi il Tribunale per l'udienza di oggi.

CONCORDATI - Banca Popolare di Roma. Il Tribunale con sentenza di ieri omologò il concordato al 10 per 0[0] secondo alla fallita i benefici di legge.

Ditta Fratelli Brassini, sarti-mercanti, via Condotti 55. Ieri fu concluso al 25 0[0] in 3 rate. 9 creditori per L. 10,118.20 che formarono la maggioranza su 13 per lire 12,122.89 l'accettarono.

RIVENDICAZIONI - Kopp Godfrey, antiquario, piazza di Spagna 29. Il giudice delegato ha ieri ordinata la restituzione degli oggetti presso il fallito da Guascheri Patrizio, da E. T. Obliegen e da Fausti Alessandro.

VENDITE - Galli Pietro, fabbricante di corde, via Fienaroli 7. E' autorizzata la vendita dei mobili a trattativa privata.

I disastri delle miniere.

(S) **Kaiserslautern** 2. — E' avvenuto uno scoppio di gas nelle miniere di carbon fossile di Frankenholz presso Homburg nel Palatinato.

Vi sono 30 minatori morti e 40 feriti.

Consiglio provinciale.

Seduta del 2 dicembre.

Pres. **Tittoni** — Assiste il prefetto **De Seta**.

La seduta è aperta alle 21,30.

Si riprende la discussione della convenzione con i signori Zuccala e Seminoli per l'impianto di una tramvia elettrica Roma-Frascati.

Si annunzia la presentazione di vari emendamenti TITTONI ricorda le disposizioni del regolamento per le quali i singoli emendamenti debbono essere presentati in iscritto alla Presidenza.

Segue una discussione minutissima su modificazioni esclusivamente di forma, alla quale prendono parte i consiglieri SCOTTI — che propone emendamenti quasi su ogni articolo — MARUCCHI, GALLONI, GATTORNO, GIULIANI, ai quali danno spiegazioni per la Deputazione DE ANGELIS, SANTUCCI, CANAVARI, per la Commissione PARIS.

L'intera convenzione è approvata.

Così si approva la concessione ai signori Tosi e Medina per la tramvia Roma-Albano, Genzano-Marino, Rocca di Papa, Monte Cave.

Il Consiglio si aduna quindi in seduta segreta.

Gli scioperi in Inghilterra

(S) **Londra** 2. — Si crede che i lavori della conferenza fra i padroni e gli operai meccanici scioperanti si prolungheranno.

Le questioni di dettaglio, includendo questioni di massima importanti, sono specialmente oggetto di discussione.

Sembra che i padroni non vogliano fare concessioni.

SPORTS

Club Alpino — Domenica 5, escursione a M. Roccaromana (m. 602).

Ecco il programma:

Partenza da Roma (staz. Trastevere) ore 7.6 — Arrivo a Bracciano 8.25 — Id. a S. Liberato - Visita dell'eremo e di Pausilypon, 10. Colazione — Arrivo alla vetta, 13 — Partenza dalla vetta, 14 — Arrivo a Trevignano, 14.45 — Id. a Bracciano, 16.45. Pranzo sociale.

Partenza da Bracciano 19.40 - Arrivo a Roma 20.54. — Portarsi la colazione.

Preventivo L. 6.

Appuntamento alla stazione di Trastevere alle ore 6.45.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

La Regina Guglielmina.

L'incoronazione della Regina Guglielmina d'Olanda avrà luogo ad Amsterdam durante la prima o la seconda settimana di settembre dell'anno venturo.

Sua Maestà passerà cinque giorni in quella città e vi saranno grandi feste.

Per l'occasione saranno aperte tre Esposizioni: una dei quadri di Rembrandt; una seconda pure di quadri e di reliquie relativi alla storia della Dinastia degli Orange; una terza di tutti i costumi nazionali olandesi dagli antichissimi tempi al giorno di oggi.

Secondo un'antica legge olandese, la Regina Guglielmina assumerà le redini del governo alle 6 pom. del 31 agosto 1898, ora in cui essa compirà il suo 18.o anno.

Anche all'Aja vi sarà un'Esposizione di lavori donneschi.

Società di navigazione aerea.

A San Francisco si è costituita testè una Società di Navigazione aerea del Pacifico che ha per iscopo di stabilire un servizio mensile di aerostati dirigibili tra San Francisco e Klondyke, il famoso distretto aurifero, scoperto di recente sulle frontiere dell'Alaska e della Colombia e di cui l'accesso è difficilissimo durante la maggior parte dell'anno.

Non si dirà che gli americani non siano gente pratica.

Per il Pubblico

CALENDARIO

VENERDI', 3 dicembre 1897 — S. Francesco S.

Leva il Sole alle ore 7.22 a. — Tramonta alle 4.39 s.
Leva la Luna alle ore 7.18 s. — Tramonta alle 1.28 s.

BOLLETTINO METEORICO

2 dicembre

Europa pressione 755 Stoccolma, 772 Irlanda. Italia 24 ore: barometro diminuito, fino sei mill. Sardegna; temperatura aumenta, pioggie e qualche nevicata Italia superiore. Stamane cielo sereno Sud, nuvoloso coperto con qualche pioggia; neve Alpi Barometro 756 Genova, Livorno, Sassari, 759 Milano, Venezia, Ancona, Roma, 760 Foggia; 763 Catania, Lecce. Probabilità: venti deboli a freschi settentrionali Nord, meridionali Sud, cielo nuvoloso coperto con pioggia, qualche nevicata Nord e stazioni elevate.

SCIARADA

Suole sempre nomarsi di *intero*
Quel che sembra *secondo* al *primiero*.

Spiegazione del Passatempo precedente:
SENSI-BILE

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati nei giorni 29-30 novembre
Nati 88 compresi 14 nati morti.
Morti 47 dei quali 18 sotto i 7 anni.

MORTI

Giordani Giuditta di Olimpio, Sellano, 79, coniug.
De Simoni Filomena di Ferdinando, Arce, 26, coniug.
Palombi Ida di Federico, Roma, 18, nubile
Musa Vincenzo di Francesco, Alatri, 55, coniug.
Tolati Anna fu Vincenzo, Roma, 67, vedova
De Angelis Antonio fu Emidio, Poggio Cancello, 81, vedovo
Filacchione Achille di Francesco, Saleito, 37, coniug.
Maiolini Giuseppa fu Giovanni, Civita Vecchia, 78, vedova
Mascioli Adriano di Antonio, Serravalle 41, coniug.
Federici Vincenzo di Paolo, Marino, 17, celibe
Rossi Alessio fu Costantino, S. Severino, 51, celibe
Zannelli Natalina fu Pietro, Roma, 13
Del Papa Luisa di Domenico, Lecce, 26, nubile
Polidori M. Veronica fu Domenico, Roma, 47, vedova
Mazzenghi Annunziata di Francesco, Alvito, 13
Nicolai Carolina di Raimondo, Magliano, 27, coniug.
Tarani Annunziata fu Filippo, Zagarolo, 54, coniug.
Reggiani Cesare fu Massimiliano, Forlì, 70, coniug.
Palma Innocenzo fu Gaetano, Roma, 64, coniug.
Vanni Luigi fu Paolo, Firenze, 70, coniug.
De Santis Carolina fu Luigi, Roma, 72, coniug.
Pompili Pompilio fu Santa, Sarteano, 53, coniug.
Loreti Emidio fu Luigi, Ascoli, 83, coniug.
Mortola Caterina fu Simeone, Genova, 23, nubile
De Vivaldi Federico fu Guglielmo, Genova, 84, celibe
Benvenuti Giovanni fu Gaetano, Sinigaglia, 80, vedovo
Tucci Artemisia fu Luigi, Corte Maggiore, 4, nubile
Mangiavacchi Angela fu Sisto, Roma, 65, coniug.
Favi Annunziata fu Pietro, Revezzano, 63, coniug.

Le famiglie Serafini-Fracassini, Sansoni e Fidanza ringraziano commosse tutti coloro che presero parte al loro dolore nella occasione della morte della b. m. di

Carolina Serafini-Fracassini
nata DE SANCTIS.

Roma, 2 dicembre 1897.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Comune di Grottaglie. - 9 dicembre - Appalto dazio consumo. C. A. L. 27,500.

Municipio di Meta. - 20 dicembre - Costruzione della via rotabile per la marina. Pres. L. 66,060.

Immobili in Roma. - 11 dicembre (aumento di sesto) - 4.a sez. Tribunale. Casa in via Cappellari n. 127. L. 9310.

- 12 gennaio c. s. - Terreno sul versante meridionale del Colle Vaticano con casello di abitazione, vasche di deposito dell'acqua Paola ecc. L. 7500.

Notai. - Vacante posto notarile nel Comune di Popoli (distr. di Sulmona).

Guida del Forestiere / Orario delle Ferrovie — Vedi 4ª pagina.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 11,7 — minimo 7,1.

Al Quirinale — S. M. il Re ha ieri ricevuto in separate udienze S. E. l'on. Massimo Bonardi, sottosegretario di Stato per la P. I.; il senatore comm. Erasmo Colapietro, procuratore generale d'appello; il deputato dott. Felice Santini e il comm. G. Tiepolo, avvocato gen. erariale.

— Ieri sera, alle 7.30, ha avuto luogo nel salone del Quirinale l'annunciato pranzo militare di trentatrè coperti.

A destra di S. M. il Re sedevano: S. A. R. la principessa di Napoli — i tenenti generali: Di San Marzano — Mirri — Tournon — Baldissera — il marchese di Laiatico — il maggiore Di Paoli.

A sinistra: la principessa di Sant'Elia — i tenenti generali: Morra di Lavriano — Leone Pelloux — Abate — S. E. il conte Giannotti — il marchese Guiccioli — il tenente colonnello conte Greppi — il tenente dei corazzieri.

A destra di S. M. la Regina: S. A. R. il Principe di Napoli — la duchessa d'Ascoli — i ten. generali: Bava Beccaris — Besozzi — Ragni — il maggior generale Appellius — il marchese Del Grillo — il capitano Merli.

A sinistra: S. E. il ministro Pelloux — i ten. generali: Corvetto — S. E. Ponzio Vaglia — Saletta — Terzaghi — comm. Simone Peruzzi — duca d'Ascoli — capitano di guardia.

Dopo pranzo le LL. MM. tennero circolo.

Vaticano. — E' giunto in Roma Monsignor Touchet vescovo d'Orléans. Prese alloggio alla Procura di S. Sulpizio. Monsignor Touchet reca gli atti della causa di Beatificazione di Giovanna D'Arco. Ieri mons. Touchet è stato ricevuto dal Papa unitamente a mons. Giuseppe Medardo Emard, vescovo di Valleyfield.

— Dietro preghiera del cardinal Vicario e del corpo insegnante il rev. Tommaso Arizzoli, segretario generale delle scuole all'Apollinare, che aveva dato le dimissioni, le ha ritirate.

— Ieri nella chiesa dell'Anima fu cantato il *Te Deum* per l'anniversario della incoronazione dell'Imperatore d'Austria.

Vi assistevano le due Ambasciate del Quirinale e del Vaticano.

Consiglio comunale — Questa sera il Consiglio comunale si adunerà in seduta pubblica.

Fra le nuove proposte si nota la seguente:

— Autorizzazione al Sindaco a stare in giudizio nella causa promossa dal sig. Giovanni Hocke appaltatore dei servizi funebri e relativo provvedimento.

Un nuovo poligono — Per la costituzione della grande passeggiata Flaminia, la quale costeggia la via omonima e quindi si estende nei prati d'Acqua Acetosa lungo la sponda sinistra del Tevere, e lambisce il Monte Antenne, il Comune acquistò estesa superficie di terreno. Ora avendo sul predetto monte l'Amministrazione militare costruito un forte, che prese lo stesso nome, e sotto al medesimo essendosi avvisato di provvedere alla formazione di un poligono di tiro a bersaglio per uso militare, ricomprando un'area che nella vallata aveva già espropriata il Comune le due amministrazioni si sono poste d'accordo sulla estensione e sul prezzo del terreno (L. 39,949). E' stata quindi conclusa una convenzione da sottoporsi alla approvazione del Consiglio comunale.

R. Università — Il prof. Tonalli Alberto, cessa dall'insegnamento delle matematiche superiori, ed è incaricato invece dell'insegnamento dell'algebra complementare.

Il prof. Cerrati Valentino, cessa dall'incarico dell'insegnamento della meccanica superiore, ed è incaricato invece dell'insegnamento delle matematiche superiori.

" — Domani, sabato, alle ore 11, il prof. Dante Vaglieri, giovane e operoso conservatore del Museo Nazionale, nelle Terme Diocleziane comincerà il suo corso libero di antichità romane ed epigrafia latina.

L'inchiesta sulla Camera di commercio. — In seguito alla deliberazione presa della Camera di commercio nella seduta dell'8 ottobre p.p. la Presidenza ha proceduto alla pubblicazione degli atti e documenti relativi all'ispezione ordinata sull'Amministrazione camerale dal Ministero dell'agric. e comm.

E' un volume di 252 pagine nel quale sono integralmente stampati tutti i documenti che si riferiscono a tale vertenza, la quale, come è noto, fu già oggetto di animate polemiche nella stampa cittadina.

Noi già riassumemmo le 24 *imputazioni* che dagli ispettori ministeriali erano fatte all'Amministrazione della Camera. A questo rilievo risponde ora punto per punto la relazione presentata da una Commissione camerale composta dei cons. Giacomini, Mancini, Modigliani, Tittoni, Salustri-Galli, relazione approvata all'unanimità dalla Camera.

Le conclusioni cui è venuta la Commissione sono le seguenti:

" 1. Che la legge 6 luglio 1862, N. 680 accorda piena libertà ed autonomia alle Camere di commercio del Regno.

" 2. Che la maggior parte dei fatti che formano obbietto di rilievo agli Ispettori erano noti al Ministero specialmente per l'annuale approvazione dei bilanci preventivi e consuntivi e per altre ragioni, e quindi il Ministero aveva mezzo di sindacarli anche senza un'Ispezione.

" 3. Che ad ogni modo, pur volendo accettare il fatto compiuto, è risultato dalla stessa Ispezione che la contabilità, la cassa, l'amministrazione del pubblico denaro sono in piena regola; l'attività della Camera fu riconosciuta in progresso e nulla emerse che possa ledere l'onorabilità delle persone. „

La Commissione pertanto conclude nutrendo piena fiducia che il ministro, colla sua serena imparzialità, vorrà modificare la severità dei giudizi ai quali fu indotto dalla Relazione degli Ispettori.

E a quanto pare il ministro ha modificato effettivamente i suoi giudizi perchè il *libro verde* contiene una lettera dell'on. Guicciardini in data 2 ottobre p.p. con la quale nella maggior parte si accettano le giustificazioni della Camera sicchè degli accertamenti degli ispettori non rimangono che ben poche cose.

Con essa il ministro afferma il suo diritto a procedere ad ispezioni od inchieste; riafferma la necessità di severe economie nel bilancio in modo da poter diminuire fin dal corrente anno da L. 0,75 a L. 0,50 l'aliquota della sovrimposta; invita l'Amministrazione a convertire la rendita 5 0[0] di proprietà della Camera ora depositata alla Banca d'Italia in rendita intestata alla Camera stessa; insiste sulla incompatibilità morale del segretario di trattare con retribuzione le cause legali nell'interesse della Camera e infine reclama — ciò che del resto è riconosciuto da tutti — una pronta revisione delle liste elettorali commerciali.

L'on. Guicciardini conclude:

" In questi ultimi anni cotesta Rappresentanza ha dimostrata maggiore attività che non per lo passato. Senonchè alla Camera di commercio di Roma, per il fatto d'aver sede nella capitale del Regno, derivano speciali doveri; nè l'azione di essa può essere circoscritta soltanto alla tutela degli interessi del commercio e dell'industria locali.

" Sotto questo riguardo l'operosità della Camera si è manifestata deficiente, e fa d'uopo che a simile deficienza sia recato efficace rimedio e che la Camera, *ponendo fine a dissensi interni* e correggendo i difetti di amministrazione che ho segnalati, si metta prontamente in grado di bene soddisfare all'alto suo compito. „

E sta bene. Ma francamente per venire a tali conclusioni non era il caso di sollevare tanto scalpore!

Sugli apprezzamenti del resto nei quali insiste il ministro, la Camera già oppose preventivamente considerazioni di fatto che meritano pure di essere rilevate.

Lasciamo la questione se il Ministro abbia o no diritto di procedere ad ispezioni della Camera di Commercio o se piuttosto, come sostiene la Commissione, l'esame e l'approvazione dei bilanci costituisca già un controllo necessario e sufficiente sull'azienda comunale, secondo lo spirito della legge 6 luglio 1862. E' una questione d'indole giuridica che allo stato dei fatti e di fronte alle dichiarazioni del Ministro, che cioè la *contabilità è bene ordinata e tenuta in modo soddisfacente* vale assai poco.

Rimangono gli altri addebiti.

Intorno alle spese soverchie nell'amministrazione la relazione dichiara che quantunque negli ultimi tempi vi sia stato un parziale miglioramento, tattavia " anche nel quinquennio 1892-96 " le spese di ammin. rappresentan in media il " 67.68 0[0] del prodotto annuo della sovrimposta " e degli altri diritti ad essa pagati, mentre quelle per servizi obbligatori (Borse di commercio " e Relazione al Ministero) e per incremento di " studi commerciali o del commercio in genere, " non hanno raggiunto complessivamente che il " 63.32 0[0]. „

Ora la Commissione della Camera giustamente rileva come gli ispettori siano caduti anzitutto in un grosso equivoco, perchè, riunendo le due percentuali sopra indicate, si avrebbe un totale di 128 invece di 100!!! Tutto ciò è poi avvenuto perchè le spese di Ammin. furono poste in confronto soltanto alla sovrimposta e ai diritti di segreteria, tralasciando le altre rendite. Sicchè, rettificando, la percentuale seconda la Camera si riduce al 45.27 0[0], in perfetta relazione con le statistiche ufficiali, che dànno una media per le Camere di Commercio del Regno del 45.76 0[0].

Quanto alla riduzione dell'aliquota, l'argomento è stato sottoposto allo studio della Camera.

Circa la questione se la rendita posseduta piuttostochè al portatore dovesse essere nominale, la Camera constata che i titoli furono sempre depositati in un Istituto di emissione (ora Banca d'Italia), nè furono mai tolti per qualsiasi ragione. Il Ministero non fece mai eccezione sulla spesa di custodia che figura in bilanci. La Camera poi credette di non immobilizzare un fondo destinato ad essere erogato in opere da destinarsi.

Sulla incompatibilità del segretario a trattare cause nell'interesse dell'Amm. la Camera rileva poi che nell'esercizio della professione d'avvocato la legge 8 giugno 1874 all'art. 13 riconosce tale facoltà ai segretari delle Camere di commercio, facoltà sanzionata dal ministero con lett. 5 dec. 1891. In ogni modo non si trattò che di cause *passive* di pochissimo rilievo, sopra obietti di sovrimposta e di elettorato.

Rimane la grossa questione della compilazione delle liste commerciali, ma di questa già ci occupammo in modo speciale, riassumendo le proposte della Camera.

Il ministro nella sua ultima lettera insiste anche perchè non avvengano storni di fondi da capitolo a capitolo di bilancio senza preventiva approvazione, poichè ove la Camera potesse variare gli stanziamenti a suo beneplacito verrebbe menomata l'efficacia del Sindacato che la legge vuole sia esercitato nelle spese camerali.

E in ciò ha indiscutibilmente ragione. Pei casi speciali però la Camera rileva che si tratta di erogazioni avvenute per la somma complessiva di L. 5557,62 sulle spese impreviste, le quali appunto vengono stanziate per sopperire alle possibili deficienze. E questo è quanto.

Flora dei monumenti — Il prof. Romualdo Pirotta, direttore dell'istituto botanico della R. Università di Roma, ha offerto 500 irjs fiorentina, un piantinaio di 1000 lauri e una collezione di semi d'arbusti e di fiori.

Il signor Ettore Berti, proprietario dello stabilimento di floricultura in Milano, ha inviato 8 piante di *Lytrum roseum*, 30 di *Veronica maritima* e *latifolia*, 95 di *Helianthus orgialis*, *multifl.* e *laetiflorus*, 15 di *Tradescantia virginica*, 10 di *Betonica grandiflora*, 5 di *Phlox decussata*, 10 di *Rudbeckia speciosa*, 30 di *moraea sinensis*, 20 di *Lepidium*; 8 di *Eupatorium*, 4 di *Salvia azorica*, 20 di *Asclepias*, 10 di *Clematis*, 55 di *Solidago virga aurea* e *laevigata*, 10 di *Campanula Grosseki*, [?] di *Erigeron speciosum*, 8 di *Potentilla grandiflora*, 25 di *Latyrus latifolia*, 8 di *Pysostegia alba*, 35 di *Polygonum sachalinense*, 50 varietà di *Geranium*, 5 di *Sedum*, 50 di *Campanula trachelium* e *speciosa* 25 di *Lysimachia*, 70 di *Spiraea ulmaria* e *palmata*, e 35 di *Pentstemon*.

Il cav. ing. Giunio Dei, capo sezione nel Ministero, ha offerto 24 rosai *Crimson Rambler* (*Polyantha cremisi a corimbi*).

Un bel caso —
proprietari godevano
di certe acque nell'A
gazione, servendosi
ai manufatti.

Un bel giorno il
com'è noto, la tenut
telligente Società
al vicino il diritto
in un fosso consorzi
di deviarlo in alt
un sifone e condur
della Cervelletta, la
sorziale e il fondo
Interrogato il Con
randosi inc mpetent
e libertà delle acque
nell'estate, il fosso
avrebbe certamente
Il Genio civile,
rispondo che non
della malaria, osse
vante dal conflitto
proprietà e libertà
Il vicino del du
diritto acquisito
di uso constatato
cendo naturalmente
prietari di deviare
fondi e servono dop
riori ovvero i
danni che ne ver
nità e all'agricoltur
Le cose eran
liberare in via
tenti attenderanno
ziaria, quando un
ordina alla Prefettu
del duca Salviati.
Può essere che l'
ma siccome egli
come gli abitanti d
lombardi, e natura
dei sospetti sul
che Consorzio e
l'avviso non potes
che il magistrat
Che all'on. Prim
bia preso il
sue escursioni
dovesse spinger
gistrato civile
scierebbe suppore
nel periodo acuto.

Le reclute.
giunsero ier
500 reclute della
armi di cavalleria
Ripartiron
Questa matt
partiranno
Associazione
— Il Comitat
ciazione, della
si riunirà questa
Circolo Savoia
per discutere
le. Facciamo voti
al quale
ria ed efficac

Gli impiegati
— All'assemblea
ra nella Sala
impiegati.
Dopo breve dis
nico, considera
alle promesse fatte
fu approvato al
giorno:
L'assemblea
ne composta di
dosi la Federaz
e i deputati politic
sione amministra
prenda nuov
organica, e si
viva gratitudin
quanto egli ha fatt
Che il pr
nei giornali
La Commiss
Piatti Vinc
Costanzo,
Pubblicità
comunicat
servir
sti ne,
Le questi
mento perch
pongone.
Cons.
Via Giobert
I veterinari
equitazione
Ospedali
lati de. 1 Dicembr

Ospedali
S. Spirito
S. Antonio
S.ta Galla
S. Giovanni
S. Giacomo
Consolaz.
S. Gallicano

Tentato suici
Altavilla d'anni
zione in via
dispiaceri di
allo scopo di
Alla Consol
Antonio la
Enochetto —
proprietà di
palazzo Battist
lavoro, si
la, posti sott
Fortunatam
liano tal
tro operaio
chi d'acqua per
I danni
Baruffe. —
via P.
una questione
ni 15, ed un
alle mani e
avversario gli
Il Rossi
guaribile in 15
— In via
Luigi, di anni 32,
l'era Giovanni, lo
Mentre cercava
guardie e tratto in
— Per divergen
un' osteria, in piazz
rissa tra il vetturi
sini Vincenzo,
via Alessandria.
timo rimase ferito
tellata.
Guarirà in
Ladri — Il
da Montemarcia
di una spilla
prezzo e
guardiola in
Arresti. —
anni 17, da
furto di un
no di Saravio
Alla Consola
— E' morto il
da Pergola, che
via Croce Bianca 3,
testa con commo
— Il bavaro
cato Saraceno, al
alla mano destra.
A S. Spirito
— In piazza
d'anni 56 d'Acquasan
lora. I medici si rise

Un bel caso — Da tempo immemorabile d proprietari godevano pacificamente il diritto d'u di certe acque nell'Agro Romano a scopo d'irrigazione, servendosi di paratoie secolari applicate ai manufatti.

Un bel giorno il Duca Salviati, che ha affittata, com'è noto, la tenuta della Cervelletta ad una intelligente Società di lombardi pensa di togliere al vicino il diritto di dette acque, che scorrono in un fosso consorziale e chiede alla Prefettura di deviarle in alto suo raccoglierle mediante un sifone e condurle tutte nella sua proprietà della Cervelletta, lasciando asciutto il fosso consorziale e il fondo del vicino.

Interrogato il Consorzio, l'ingegnere, dichiarandosi incompetente sulla questione di proprietà e libertà delle acque, afferma che lasciando asciutto nell'estate, il fosso — largo cinque metri — si avrebbe certamente un fomite di malaria.

Il Genio civile, chiamato a dare il suo parere, risponde che non può esaminare la questione della malaria, essendovi la pregiudiziale derivante dal conflitto fra i due proprietari circa la proprietà e libertà delle acque.

Il vicino del duca Salviati eccepiva infatti il diritto acquisito dalla prescrizione, trattandosi di uso constatato da tempo immemorabile, adducendo naturalmente che ove s'ammettesse ai proprietari di deviare le acque che sorgono nei loro fondi e servono dopo ad alimentare i fondi inferiori ovvero i corsi demaniali e consorziali, i danni che ne verrebbero alle industrie, alla sanità e all'agricoltura sarebbero incalcolabili.

Le cose erano a questo punto e prima di deliberare in via amministrativa i Corpi competenti attendevano il risultato dell'azione giudiziaria, quando un *ukase* del ministro dei LL. PP. ordina alla Prefettura di soddisfare la richiesta del duca Salviati.

Può essere che l'on. Prinetti ne sappia nulla, ma siccome egli abita al palazzo Salviati e siccome gli affittuari della tenuta in questione sono lombardi, è naturale che l'*ukase* abbia generato dei sospetti sull'imparzialità di Cesare, tanto più che Consorzio e Genio Civile avevano espresso l'avviso non potersi risolvere la questione prima che il magistrato si fosse pronunziato.

Che all'on. Prinetti in questi ultimi tempi abbia preso il ticchio dell'Idraulica, si è visto dalle sue escursioni nelle Puglie, ma che il ticchio si dovesse spingere al punto di sostituirsi al Magistrato civile nelle controversie fra privati, lascierebbe supporre che la malattia sia entrata nel periodo acuto.

Le reclute. — Provenienti dall'Alta Italia giunsero ieri sera alla stazione di Termini circa 500 reclute della classe del 77, appartenenti alle armi di cavalleria ed artiglieria.

Ripartirono poi col primo treno di Napoli.

Questa mattina ne arriveranno oltre 800 e ripartiranno subito per la medesima linea.

Associazione operaia costituzionale — Il Comitato promotore di questa nuova associazione, della quale parlammo alcuni giorni fa, si riunirà questa sera, alle ore 21, nella sala del Circolo Savoia in Piazza del Monte di Pietà 99, per discutere ed approvare il patto fondamentale. Facciamo voti che il nobile ed elevato scopo al quale tendono i bravi promotori abbia una seria ed efficace attuazione.

Gli impiegati del Monte di Pietà. — All'assemblea generale che ebbe luogo ieri sera nella Sala Palestrina, intervennero oltre 70 impiegati.

Dopo breve discussione intorno al nuovo organico, considerato che il medesimo non risponde alle promesse fatte e non tutela i loro interessi, fu approvato ad unanimità il seguente ordine del giorno:

L'assemblea delibera di nominare una Commissione composta di cinque membri, la quale associandosi la Federazione fra gl'impiegati civili dello Stato e i deputati politici di Roma, interessi la Commissione amministratrice del Monte di Pietà affinchè prenda nuovamente e prontamente in esame la pianta organica, e si rechi ad esprimere i sensi della più viva gratitudine al signor avv. Ozorato Capo per quanto egli ha fatto in pro di loro stessi.

Che il presente ordine del giorno venga inserito nei giornali della Capitale.

La Commissione risultò composta dei signori Piotti Vincenzo, Toccafondi Augusto, Premuti Costanzo, Scaizi Filippo e Papi Giulio.

Pubblichiamo così l'ordine del giorno quale fu comunicato, ma purtroppo se il medesimo deve servire per dar luce ai nostri lettori sulla questione, essi ne sapranno meno di prima ???

Le questioni si pongono nettamente e francamente perchè possano essere discusse o... non si pongono.

Cons. Prof. C. Marocco dalle 9 alle 12 Via Gioberti 10 — 4 Fontane 41 dalle 14 alle 17.

Il veterinario L. Vagni, recapito Scuola equitazione Francescangeli, via Principe Umberto, 133.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati del 1 Dicembre 1897.

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti Tot.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti guar. U.	Usciti guar. D.	Usciti morte U.	Usciti morte D.	Totale	Rimasti U.	Rimasti D.	Rimasti Tot.
S. Spirito	557	72	629	20	—	20	18	—	2	1	21	557	71	628
S. Antonio	163	218	381	1	—	1	2	—	—	—	2	162	218	[illegible]
S.ta Galla	148	—	148	—	—	—	1	—	—	—	1	147	—	147
S. Giovanni	—	407	407	—	11	11	—	13	—	—	13	—	405	405
S. Giacomo	197	93	290	2	—	2	8	2	—	—	10	191	91	282
Consolaz.	58	23	81	4	1	5	1	—	1	—	2	60	24	84
S. Gallicano	72	111	183	—	2	2	—	1	—	—	1	72	112	184
	1169	924	2 [illegible]	27	14	41	30	16	3	1	50	1159	921	2080

Tentato suicidio. — L'orlatrice Dominici Altavilla d'anni 26 da Tivoli nella propria abitazione in via Teatro Marcello 17 p. p. iersera, per dispiaceri di famiglia ingoiò della tintura di iodio allo scopo di suicidarsi.

Alla Consolazione dove fu trasportata dal padre Antonio la giudicarono guaribile in 5 giorni.

Fuochetto. — Nella fabbrica di fiammiferi di proprietà di Alfredo Costa, in piazza della Regina palazzo Battistelli, ieri sera, non appena cessato il lavoro, si appiccò il fuoco ad alcuni pacchi di carta, posti sotto un tavolo.

Fortunatamente se ne accorse in tempo il guardiano tal Orzantini Domenico. Coll'aiuto di un altro operaio abbattè la porta e bastarono pochi secchi d'acqua per allontanare ogni pericolo.

I danni sono insignificanti.

Baruffe. — Nello stabilimento meccanico, in via P. Amedeo, 233 per cose da nulla s'impegnò una questione tra il lavorante Rossi Umberto, d'anni 15, ed un suo compagno, certo Aristide. Si venne alle mani e quest'ultimo avventatosi contro il suo avversario gli dette un forte morso al braccio destro.

Il Rossi recatosi a S. Antonio venne giudicato guaribile in 15 giorni con riserva.

— In via Palermo, ieri sera, il calzolaio Trini Luigi, di anni 32, da Arce, venuto a rissa con tal Fera Giovanni, lo ferì di coltello al braccio destro.

Mentre cercava di svignarsela, fu raggiunto dalle guardie e tratto in arresto.

— Per divergenze sorte sul giuoco, ieri sera, in un'osteria, in piazza della Regina, s'impegnò una rissa tra il vetturino Di Salvi Pietro e certo Rossini Vincenzo, guardiano del palazzo Montanari, in via Alessandria. In breve si azzuffarono e quest'ultimo rimase ferito al labbro inferiore con una coltellata.

Guarirà in 8 giorni.

Ladri — Il portiere Pandolfi Zeffiro, d'anni 41 da Montemarciano, fu derubato d'un orologio d'oro, di una spilla, tre anelli e due bracciali d'oro per il prezzo complessivo di lire 260 che teneva nella sua guardiola in via Corso Vittorio 101.

Arresti. — Fu arrestato tal Idasco Birzò, di anni 17, da Foligno, abitante in via Ancona 56, per furto di un portamonete, contenente lire 1,85 a danno di Suravio Petronilla, d'anni 23, d'Alessandria.

Alla Consolazione — Ricoverati:

— E' morto il sellaio Ottavi Domenico, d'anni 77 da Pergola, che nello scendere le scale di casa in via Croce Bianca 3, cadde producendosi ferita alla testa con commozione cerebrale.

— Il bovaro Baldacci Francesco, d'anni 17 da Mercato Saraceno, al Mattatoio si ferì con un coltello alla mano destra. Guarirà in 10 giorni.

A S. Spirito — Ricoverati:

— In piazza Rusticucci, Parlamento Giuseppe, d'anni 66 d'Acquasanta, fu colto da improvviso malore. I medici si riservarono il giudizio.

A S. Antonio — Ricoverati:

— Il meccanico De Luca Plinio cadde dal velocipede al corso Vitt. Emanuele. Lesione al ginocchio sinistro.

— Dallo stabilimento elettrico di via Dogali, il meccanico Motelli Crispino, che lavorando rimase incastrato colla mano sinistra tra gli ingranaggi di un motore.

— Al bambino Mazzamauro Ferdinando, abitante in via dei Sabelli 55, nel pomeriggio di ieri mentre mangiava delle nocciuoline, una di queste andò a traverso nella laringe. Il poveretto si sentì quasi soffocato e la respirazione gli divenne difficile.

Immaginasi lo spavento della madre che gli era vicino! Essa si affrettò ad accompagnarlo all'ospedale dove dai medici di guardia ricevette sollecite cure. Non fu possibile però estrargli la nocciuolina dalla gola. Versa in pericolo di vita.

— L'inserviente postale Lastrucci Raimondo alla stazione di Termini, trasportando un sacco contenente lettere si produsse la distorsione del piede destro; 15 giorni di cura.

Piccola Cronaca di Roma

Monte di Pietà.

Sabato, 4 dicembre 1897 - 3ª *Custodia vende*:

Oggetti d'oro impegnati il dì 29 *Aprile* 1897 fino alla polizza **112600**.

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il di 12 *Maggio* 1897 fino alla polizza **122700**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Al tocco circa *Lohengrin* terminava il suo racconto ed il gran pubblico, quello più eletto ed intelligente di Roma che gremiva tutti i posti dello splendido teatro, proruppe in sinceri, entusiastici applausi accompagnati da grida di *bravo, bis* salutando ed acclamando Francesco Vignas il vero trionfatore della serata.

E malgrado l'ora tarda, il Vignas fu costretto dall'insistente richiesta a ripetere il finale di quell'incantevole pagina musicale, detta, colorita, accentuata in modo da rammentare i bei tempi in cui la gloria del "principe dei tenori, Roberto Stagno, mandava in visibilio il mondo.

Ed infatti il Vignas dette alla parte del protagonista della leggenda wagneriana un'interpretazione perfetta, mistica, serena, cantando con grazia, sentimento, dolcezza affascinante e con rara maestria e sicurezza scenica.

Rammentiamo solo l'entrata del Cigno e l'immortale duetto d'amore con Elsa, detto, cesellato dal Vignas con accenti vivissimi di passione da non ridire e nel quale esso seppe riconfermare la sua invidiabile fama di artista eccellente, il migliore se non l'unico interprete in Italia dei capolavori wagneriani.

Quanto agli altri non guastarono: la signora Florence Monteith fu un'*Elsa* di meravigliosa bellezza ed eleganza; la signorina Degli Abbati, giunta all'ultim'ora, si portò assai bene: ottimo e correttissimo il Baracchia ed al posto il Pessina.

L'orchestra, egregiamente diretta dal maestro Conti, bissò il preludio. Messa in scena decorosissima.

Quindi, dato un artista eccezionale come il Vignas, con un complesso sufficiente di artisti, si può concludere che val certo la pena di spendere una lira per vedere ed applaudire il *Lohengrin*.

E va data lode all'operosità, alla cura e alla munificenza dell'impresa e del cav. Costanzi, i quali a così miti prezzi offrono spettacoli che riescono interessanti e graditi.

Stasera *Lohengrin* si ripete. *Fabr...*

Al **Valle** questa sera la nuova pantomima *A la belle etoile* a cui seguirà *La figlia di Boby*; al **Nazionale** sempre *Le 5 parti del mondo*; al **Manzoni** ultima e definitiva replica di *Teodora* che incontra ogni sera di più il favore del pubblico ed al **Metastasio** spettacolo in onore della brava attrice signora Iselina Piamonti col dramma *Una causa celebre* in cui la prima attrice signora Gabrielli sosterrà le due parti di madre e figlia.

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi. — *Lohengrin*, ore 20 1/2
Valle — *La figlia di Boby*, ore 21.
Nazionale — *Le 5 parti del mondo*, ore 21.
Manzoni — *Teodora*, ore 21.
Metastasio — *Una causa celebre*, ore 21.
Diorama - Pal. Esposizione, dalle 9 alle 16 1/2.

Ultime Notizie

Ieri, in occasione della relazione dei ministri al Quirinale, S. M. il Re si è vivamente congratulato con l'on. Luzzatti delle buone condizioni della finanza ed ha espresso l'augurio che esse consentano presto quel miglioramento economico delle classi meno abbienti, che è il suo più ardente desiderio.

La Camera di ieri.

Dopo udite alcune interrogazioni e deliberato sopra alcune elezioni, la Camera ha discusso la questione Crispi, sulla quale parlarono parecchi oratori.

Ultimi l'on. Guardasigilli, che tracciò i limiti entro i quali i documenti del processo Favilla potrebbero essere comunicati alla Commissione e l'on. Crispi, il quale pregò la Camera ad accogliere la proposta di deferire all'esame di una Commissione parlamentare l'imputazione calunniosa direttagli — sicuro nella sua coscienza che nessuna macchia ne verrà al suo passato.

L'on. Crispi fu ascoltatissimo e molti deputati gli si affollarono attorno a stringergli la mano, dopo che ebbe finito.

Fu approvata a grande maggioranza la proposta Nocito di deferire al Presidente la nomina di una Commissione di cinque membri, per presentare una proposta risolutiva.

Notizie parlamentari.

Nella seduta di ieri mattina, gli Uffici si sono costituiti nel seguente modo:

	Presidente	*Vicepresidente*	*Segretario*
I.	Miniscalchi	Casana	Maury
II.	Lacava	Finocchiaro-Aprile	Capaldo
III.	Nocito	Pinchia	Colarusso
IV.	Falconi	Tecchio	Majorana A.
V.	Sacchi	Branialti	Cottafavi
VI.	Rubini	Cavalli	Massimini
VII.	Ronchetti	Chiaradia	Mauro
VIII.	Fili-Astolfone	Placido	Magliani
IX.	Randaccio	Morelli-Gualtierotti	Giuliani

Hanno poi preso in esame le note domande a procedere contro tre deputati eleggendo le rispettive Commissioni.

Giunta delle elezioni.

La Giunta ha nominato l'on. Gallo a far parte del Comitato inquirente per le elezioni di Torino e Fossano in luogo dell'on. Nocito; ha sostituito con l'on. Balenzano l'on. Fani nel Comitato inquirente per Cerreto Sannita.

Ha poi sollecitato gli altri Comitati inquirenti ad espletare i loro lavori entro il corrente mese.

Pei medici condotti.

La Commissione parlamentare pei medici condotti ha discusso ieri in massima alcune questioni sottoposte dal relatore on. Saporito. Poi ha dato incarico allo stesso Saporito di stendere la relazione, distribuirla in bozze e poi discuterla ampiamente.

Una rettifica.

Se non si sapesse quanta deferenza ed antica professi il *Pop. Rom.* per l'on. Fani, si potrebbe supporre dal modo come furono riportate (causa due o tre puntini messi a casaccio da un compositore) le parole lusinghiere rivolte all'on. Fani da S. M. il Re per la sua recente nomina, che si fosse voluto fare una punta ironica.

Ma siccome tutto ciò è noto, come è noto che in realtà la nomina dell'on. Fani al Min. di grazia e giustizia fu accolta col massimo favore da tutti, così non occorre aggiungere altro. Era però nostro dovere rilevare la papera.

Il Libro Verde.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 2, ore 18,40. — Il *Temps*, commentando il *Libro Verde* presentato alla Camera dall'on. Visconti-Venosta dice che la politica seguita dal Ministro italiano fu sempre abile e nel tempo stesso leale.

Nota il *Temps* che il governo italiano si accostò quasi sempre alle proposte della Francia.

Alla Minerva.

La biblioteca Passionei di Fossombrone è ammessa al prestito dei libri con le pubbliche biblioteche governative per un triennio, corrispondendo con le biblioteche pubbliche governative per mezzo della biblioteca nazionale centrale Vittorio Emanuele di Roma.

Il *Bollettino* dell'istruzione contiene il programma del concorso nazionale per l'educazione fisica nelle scuole, in occasione del cinquantesimo anniversario dello Statuto.

Il programma è accompagnato da una lettera dell'on. Codronchi, colla quale si fa caldo appello ai provveditori, ai capi degli istituti ed ai Municipi, perchè procurino che siano numerosi gli studenti i quali prenderanno parte al concorso.

Il Ministero della P. I. ha sollecitato i provveditori a rimettergli le proposte non più tardi del 20 dicembre, perchè possano essere distribuiti i sussidi a favore dei patronati per gli alunni poveri delle scuole elementari.

Gara d'onore per l'italiano.

Il Bollettino dell'Istruzione pubblica la relazione presentata dai prof. Carducci, Mestica, Zumbini, Mazzoni e Scherillo, sulla gara d'onore pel componimento italiano nei licei e negli istituti tecnici.

I candidati che si presentarono furono 44, provenienti da 32 licei, e 15 da sette Istituti tecnici.

Il tema era questo, per i licei:

" Descritte in breve quadro le condizioni morali e politiche d'Italia alla fine del secolo passato e alla fine di questo, si istituisca un raffronto fra i due periodi storici, e se ne traggano auspici per l'avvenire della nazione. „ e per gli Istituti quest'altro: " Non dimenticate gli studi delle lettere i quali sono non solamente conforto e ornamento della vita privata, ma e della pubblica necessario strumento e corona. Le opere grandi furono sempre o precedute o accompagnate o seguite dalle parole potenti. „

La Commissione osserva che in molti di quelli di alunni liceali, vi era del buono, sia per i concetti, sia per la forma, sia per la notevole cognizione della storia civile; ma deplora che molti giovani mostrino di leggere autori italiani o francesi modernissimi, e troppo poco dei nostri classici.

Perciò ha giudicato che nessuno sia tale da meritare una medaglia d'oro nè d'argento; ha proposto invece la medaglia di bronzo ai signori Giulio Caprin, da Trieste, alunno del R. Liceo " Galileo „ di Firenze, 1.a sez.; Francesco Egidio Stampacchi, da Lecce, del R. Liceo di Lecce; Carlo Visconti Venosta, da Santena, del R. Liceo " E. Q. Visconti „ di Roma; la menzione onorevole ai signori Domenico Barone, da Napoli, del R. Liceo " Genovesi „ di Napoli; Luigi Fabris, da Vicenza, del R. Liceo di Vicenza; Luisa Gherzi Paruzza, da Rocchetta Tanaro, del R. Liceo " Mamiani „ di Roma; Giovanni Fersico, da Benevento, del R. Liceo di Ferrara; Giovanni Poggi, da Firenze, del R. Liceo "Galileo „ di Firenze, 2.a sez.

Dei temi, svolti da licenziati degli istituti tecnici, che hanno preso parte alla gara — Ferrara, Firenze, Napoli, Sondrio, Torino, Venezia, Roma — nessuno è stato giudicato degno di premio.

Tuttavia la Commissione si fa il dovere di dichiarare, che se il tema in questi assegnato " in sè medesimo non può dirsi nè sproporzionato alla mente e agli studi de' candidati, nè soverchiamente difficile, raffrontato con quello che fu proposto ne' licei, si offriva meno agevole a un compiuto e ordinato svolgimento, anche perchè men vicino ai pensieri e agli esercizi consueti dei candidati. „

Pei diritti di autore.

Anche ieri si è riunita al ministero di agricoltura la Commissione reale per studiare le riforme da introdurre nella vigente legge sui diritti d'autore.

Fanno parte di questa Commissione l'on. Lucchini presidente, l'avv. Rosmini, il prof. Fiore della Università di Napoli, il comm. Roux, il conte di Valperga e di S. Martino, i deputati Barzilai e Pauzacchi, Giuseppe Giacosa ed Ettore Ferrari.

Nelle Prefetture.

Ferrari dott. Giuseppe, consigliere a Girgenti, collocato a riposo e nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Murolo cav. Alfonso, consigliere in aspettativa, richiamato a Campobasso.

Sono poi traslocati: Leoni cav. Filomeno, consigliere da Campobasso ad Avellino - Urbani de Gheltas dott. Giovanni, consigliere da Forlì a Pieve di Cadore colle funzioni di commissario distrettuale - Cassone dott. Felice, consigliere, da Livorno a Rocca San Casciano con l'incarico di sottoprefetto.

De Marchi Giuseppe, segretario, da Urbino a Rocca San Casciano - Lanari dott. Domenico id. da Udine a Venezia - Rosati Clodomiro id. da Lecce ad Urbino - Taravacci dott. Ferruccio id. da Verona a Perugia - Bermondi Bartolomeo id. da Genova a Roma.

Per l'identificazione degli elettori

L'on. Serena, in base al parere del Consiglio di Stato, ha inviato una circolare ai prefetti, perchè ne tengano informati i rispettivi comuni, che le copie di identificazione degli elettori rilasciate dalle cancellerie delle preture, debbano essere rimborsate per le pure spese sostenute per la materiale scritturazione.

Pel servizio di profilassi

Con decreto ministeriale in data 30 novembre è stato aperto un concorso per la nomina al posto di ispettore sanitario per il servizio della profilassi, istituito con R. decreto del 14 settembre scorso.

Il concorso è per titoli e la *Gazzetta Ufficiale* di ieri ne pubblica le condizioni.

Ministero della marina.

Il *Miseno* è partito da Portoferraio, il *Savoia* è partito da Gaeta, l'*Aretusa* è partita da Napoli per Suda, il *Mestre* lascierà, domenica prossima, Messina diretto a Costantinopoli.

L'ispettore del Genio navale comm. Gargano è partito per Torino allo scopo di scegliere, nel recinto dell'esposizione i locali ove potrà essere esposto il materiale che invierà il Ministero della marina.

L'esperimento di mobilitazione.

(S) **Napoli**, 2. — S. A. R. il Principe Tommaso è arrivato a bordo del *Savoia*, salutato dalle artiglierie del porto.

S. A. R. ha ricevuto oggi a bordo del *Savoia* il Prefetto, il Sindaco e le alte autorità militari.

Il *Savoia* lascierà Napoli il 5 corrente, sarà il 9 a Taranto e il 15 a Venezia ove sbarcherà S. A. R. il Duca di Genova, ponendo fine all'esperimento di mobilitazione.

(S) **Maddalena**, 2. — E' partita la prima divisione della squadra di riserva.

L'ammiraglio Morin, restituendo la visita al sindaco, avv. Coliolo, fu ricevuto in Municipio della Giunta e da una rappresentanza di ufficiali in riposo.

Pel culto evangelico in Roma.

(S) **Berlino**, 2. — Il Sinodo generale evangelico prussiano ha approvato, all'unanimità, una mozione, colla quale s'invita il Consiglio supremo della Chiesa evangelica di provvedere alla pronta istituzione di una Comunità tedesca evangelica a Roma e alla costruzione di una chiesa evangelica in quella città.

INFORMAZIONI ESTERE

Inghilterra e Germania in China.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Berlino, 2, ore 18. — Il Governo tedesco ha assicurato la Russia che non approfitterà dell'assassinio dei missionari per strappare alla China cessioni di territori.

La Russia prese atto con compiacenza di queste dichiarazioni. Essa si adopera ad indurre la China ad accettare le pretese della Germania, affinchè sia sgomberato presto Kiao Tschou.

Da Shanghai si annuncia che sono stati arrestati nove individui implicati nell'assassinio dei due missionari tedeschi.

L'imperatore Guglielmo parte per Kiel onde accompagnare il principe Enrico a bordo della nave da guerra che lo condurrà nell'Asia orientale.

Parigi, 2, ore 15,35 — Notizie da Londra fanno prevedere che l'Inghilterra, la Francia e la Russia occuperanno vari punti della China.

Parigi, 2, ore 18,40. — Il *Journal des Débats* prevede che la questione tra la Germania e la China si risolverà coll'occupazione permanente di Kiao-Tschan da parte della Germania.

Soggiunge che in tal caso, ad un momento opportuno la Germania potrebbe cooperare colla Francia quantunque gli interessi di questa sieno separati da quelli tedeschi.

L'insurrezione a Cuba.

(S) **Madrid**, 2. — Si conferma che gl'insorti cubani si sono impadroniti di Guira, nella provincia di Santiago, dopo un assedio in cui subirono perdite considerevoli.

Le perdite della guarnigione spagnuola ascendono a 60 uomini.

(S) **New-York**, 2. — Il *New-York Herald* ha dall'Avana corrervi voce che il generale Pando sia stato ucciso in un combattimento cogli insorti, nella provincia di Santa Clara.

(S) **New-York**, 2. — Si ha da L'Avana: " Il generale Pando è arrivato martedì all Trocha di Maronjuaro „.

Nell' Uruguay.

Un attentato al Presidente.

(S) **Londra**, 2 — Il *Times* ha da Montevideo: Un ex-agente di polizia ha tentato di pugnalare il Presidente della Repubblica, Cuestas La città è calma.

(S) **Montevideo**, 2. — Oggi il presidente della Repubblica Cuestas, fu oggetto di un attentato, che però andò fallito.

L'affare Dreyfus.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 2, ore 15,35 — Si annunzia che l'inchiesta Pellieux concluderà contro la revisione del processo Dreyfus.

Borse e Mercati

Roma, 2 Dicembre 1897.

L'andamento odierno fu calmissimo in apertura per la Rendita a 100,15 circa fine prossimo. Avvisi migliori di Parigi la rilevarono fino a 100,32 1|2 per chiudere 100.27 1|2.

Contanti 99,95 a 99.97 1|2.
Rendita 4 1|2 107,70 a 107,75.
Valori più attivi. Banca d'Italia 835 — Meridionali 726 — Acque 1250 a 1255 — Gas-fattosi largamente 847 a 846 per spingersi a 848 e chiudere 846 a 845 — Omnibus 216 a 217 — Condotte 208,50 a 209,50 — Molini 150,55 a 150 — Metallurgica 133 a 132,50.
Cambi poco variati.
Francia 104.90 — Londra 26,41.

Ore 18,30. — Pochi affari.

Rendita 100,20 a 100.15 — Omnibus 217 — Molini 150,50 a 151 — Condotte 209,50.

Cambio dazio doganale 3 Dicembre L. 104.90
Dal 29 al 5 - fino a L. 100 - L. 105.

BORSE ITALIANE — 3 dicembre 1897

N. B - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	100 15	100 —	99 95	100 17
Id. fine.	— —	100 25	100 17	— —
Id. 4 1|2 0|0	107 80	107 70	107 85	107 90
Az.B. d'Italia	834 —	— —	836 —	836 1/2
„ B.Generale	— —	61 50	— —	— —
„ ferr.Medit.	526 —	527 —	573 —	— —
„ „ Merid.	725 —	726 75	725 50	727 —
„ di Torino.	— —	— —	447 —	— —
„ B. Sconto.	— —	— —	85 —	— —
„ Tiberina	— —	— —	7 —	— —
„ Sovvenz.	— —	— —	14 —	— —
„ Nav. Gen.	359 —	359 50	— —	— —
„ Raff. Zuc.	306 —	305 —	— —	— —
Ob.ferr.3 0|0	— —	308 75	— —	
id. Merid.	— —	324 25	— —	
Fond. B. d'It. 4 0|0	— —	495 —	— —	
„ „ 4 1/2	— —	507 —	— —	— —
„ S. Paolo	— —	— —	513 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista	104 92	104 92	104 93	104 90
Berlino id.	129 80	129 85	— —	129 60
Londra id.	26 44	26 45	— —	— —
Londra a 3/m.	— —	— —	26 46	26 24

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

(S) **Genova**, 2, ore 21,52 — (Borsino). Rendita 99,85, contanti, 100,12 fine mese — 4 1|2 per 0|0 107,85 — Meridionali 725,50 — Mediterranee 525,75 — Navigazione 358 a 359 — Raffinerie 306 — Banca d'Italia 834 a 835.

Parigi, 2, 15,17	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0|0 amm.	— —	102 50	— —
„ 3 0|0 perp.	103 85	103 77	— —
„ 3 1|2 0|0	106 60	106 85	— —
ITALIANA 5 0|0	95 80	95 92	— —
turca	21 92	21 97	— —
spagnuola	60 65	60 78	— —
russa nuova	— —	94 1/4	— —
portoghese	20 7/16	20 6[illegible]	— —
ungherese	— —	— —	— —
Egiziano 5 0|0	— —	— —	— —
Banca di Parigi	868 —	867 —	— —
Banca Ottomana	— —	566 1/2	— —
Credito Fondiario	— —	656 —	— —
Azioni di Suez	— —	3270 —	— —
Lotti Turchi	— —	112 1/2	— —
Fer. Meridion. ital.	691 —	692 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	4 5/4	— —
su Londra	— —	25 21	— —
su Madrid	32 82 1/2	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Parigi, 16 — Prezzi di compensazione e riporti.

Rendita italiana 5 0|0	95 85	Riporto 0 14
Banca di Parigi	87 —	Riporto 1 55
Credito Fondiario	625 —	Pari
Azioni Suez	3270 —	Riporto 2 50
Ferrovie austriache	735 —	Riporto
Ferrovie Lombarde	152 —	Riporto
Ferrovie meridionali a termine	690 —	Riporto 1 50
Rendita spagnuola esterna nuova	61 —	Riporto 0 10
Rendita ungherese 5 0|0 (1877)	104 50	Riporto
Egiziano 6 0|0	588 —	Riporto 1 60

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 2 ore 15,47 (fonte francese) — Liquidazione rivela posizione piazza che rende difficili nuovi slanci.

Parigi, 2 ore 15,50 — (fonte italiana) — Riporti cari 103,82 — 25|25 — 95,99 — 40|25 — 55|50 — 690 — 21,97 — 25|25 — 585,50 — 550|5 60,78 — 87|1 — 81|5.

Vienna, 2, calma	1	2	**Londra** 2, chiusura	2	2
C.a austriaca	355 50	355 25	N.li Cons.	113 1/8	113 1/8
R.aust. oro	122 50	122 80	Italiana	94 1/4	94 1/4
Id. arg.	102 35	102 35	Turca	21 [illegible]	21 [illegible]
N.li d'oro	9 54 1/2	9 53	Egizia	106 3/4	106 1/2
Lire ital.	45 45	45 40	Argento	27 1/4	27 3/8
C.Londra	120 05	120 10			

Berlino, 2 ferma	1	2	**Sconto ufficiale** SAGGIO	
Ital. cont.	94 50	94 60	Italia	5 per 0|0
f. mese	94 70	94 60	Francia	2 per 0|0
Mediter.	99 70	99 60	Inghilterra	3 per 0|0
Merid.li	135 25	135 90	Germania	5 per 0|0
N.P.russ	66 90	66 90	Austria	5 per 0|0
Rublo	217 10	217 05	Belgio	3 1|2 per 0|0
C.Italia	76 95	76 90	Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 2 dicembre, ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno — Balle N. 8000
TENDENZA calma

Havre, 2 dicembre, ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno — Balle N. 2071
Prezzo fine dicembre L. 36 75
TENDENZA calma

Caffè, Santos good average — Vendite sacchi N. 23000
TENDENZA calma — Prezzo f. dicembre 36 —

Parigi, 2 dicembre ore 16,15

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	62	—	62	75	
Avena	19	50	18	75	
Olio di colza	59	50	59	25	
Spirito	45	—	45	25	
Zuccheri	66	50	69	—	

STAZI ARCANGELO, gerente.

UNA SCOMMESSA

Romanzo di

VITTORIO CHERBULIEZ

" Per ricondurre a te quel bell'indifferente non v'è mezzo migliore che prenderlo dal lato del diritto di proprietà, unico che abbia qualche azione sui cuori superbi e sprezzanti.

" Se tuo marito potesse pensare che il suo bene, di cui fa tanto poco caso, è desiderato da altri, uscirebbe dalla sua sonnolenza, e saprebbe difenderlo.

" Io, francamente, mi ci divertirei a questo giuoco, se fossi nel tuo caso.

" Intanto ti dò dei cattivi consigli, e pare quasi che risenta l'influenza della recita di ieri.

Sorpresa da questa risposta, la signora di Louvaigne trovò che l'incomparabile amica sua era in certi casi di una leggierezza straordinaria, che la sua tenerezza non era sincera.

Ma l'amava troppo per non perdonarle, e quando si comincia a parlare di perdono l'amicizia non è più ideale, e i sentimenti divini si riducono alla comune proporzione di affetti umani.

Si continua ad amare, ma il fervore dell'adorazione è minore e la devota fiducia è di gran lunga scemata.

Nel momento più acuto della sua tenerezza per la d'Armanches, Clara aveva potuto constatare qualche differenza nel loro modo di vedere e di sentire; ma il contrasto le pareva felice, gradito come quello di due colori che risaltano meglio uno accanto all'altro, appunto perchè opposti.

Da qualche ora le pareva che questa opposizione non fosse fatta per armonizzare e quindi vi fosse disaccordo, ed ella se ne affliggeva.

Voleva riserbarsi l'opportunità di dire il fatto suo a Marivet senza tanti preamboli; ma egli non apparve tanto presto a Brunoy.

La nonna sua, che abitava in provincia, aveva la consuetudine di riunire ogni estate, in casa sua, i suoi due figli, le quattro figlie ed i numerosi nipoti.

Era un vero falanstero, e, come accade ai curati che ogni anno si riserbano una settimana di ritiro, Marivet, regolatissimo nella sua vita, attaccato ai suoi doveri, consacrava la seconda quindicina di agosto a questo ritiro domestico presso sua nonna, nel qual periodo di tempo si mostrava affettuoso, rispettoso, devoto ed amabile con tutti; dopo essersi messo in regola con la famiglia tutta, ritornava alle solite occupazioni che lo attiravano come il peccato.

La signora d'Armanches, lusingata dal successo ottenuto colla sua festa campestre, si proponeva di dare nel settembre un gran pranzo, seguito da una festa notturna, in cui avrebbero luogo cose straordinarie, e pregava Clara di suggerirle qualche buona idea.

Clara non ne aveva, ma a forza di riflettere, di consultare sè stessa, riuscì a pensare che il soggiorno di Brunoy non era il più conveniente per lei nella situazione in cui era.

Ella trovava piacere nel chieder consigli, e sentiva il bisogno di sentirsi dominata da un'altra volontà.

Andò a Parigi a trovare sua zia, che aveva assistito alla rappresentazione di Annetta e Lubin senza prendervi un grande interesse, almeno a quanto pareva.

La signora Chateldon ricevette la nipote affettuosamente e le disse:

— Spero, mia cara, che non mi terrai il broncio, se fui l'ultima a pagare presso di te il mio tributo di complimenti ed augurii.

" Non ignoravo che hai una bellissima voce, ma credevo tu fossi troppo modesta e timida, per osare produrti, in costume di pastorella, dinanzi a tanta gente, e davvero hai sorpassato la mia aspettativa.

" Trovai che eri molto intelligente, troppo intelligente.

— Volete dire, che avrei fatto meglio a non far quella parte.

— Sì, mia cara, a dirlo francamente, la mia sorpresa non fu gradita.

" Non so quello che sia avvenuto fra tuo marito e te, nè chi di voi due abbia avuto i primi torti; ma so bene, quello che ne dice e ne pensa la gente.

Alcuni pretendono che avendo fatto il soldato, quindi il viaggiatore, ed esploratore di paesi lontani il signor di Louvaigne abbia quella durezza di carattere che si acquista con queste due professioni, che fin dai primi giorni del vostro matrimonio egli abbia agito in modo insopportabile.

— E' una vera calunnia — ella proruppe indignata.

— Altri dicono che dopo due mesi di separazione dalla tua amica, la noia e il malumore t'abbian colto, e t'abbian fatto lasciar tutto per ritornare a Brunoy dove intendi rimanere per sempre.

— Anche questo è falso, ella esclamò ma con minor indignazione.

— Hai sempre avuto una gran fiducia in me; non ti domando quindi il tuo segreto. E credo che, se non ti confessi a me, la ragione è che si tratta di cosa difficile a dirsi.

— Ma perchè tutti ricusate di accettare la spiegazione che diamo noi? — interruppe Clara.

— Tuo zio conosce l'Eremitaggio, ed asserisce che la casa, da voi presa in affitto, è ben costruita, comoda e confortabile, niente affatto umida, e che abitandovi d'estate è più facile acquistarvi la salute che perderla.

— Zia — riprese Clara — il signor di Louvaigne ed io abbiamo una lieve ragione di disaccordo.

" Non posso spiegarmi di più; ma vi accerto che non v'è niente che possa alterare in verun modo la stima che nutriamo, che nutriremo sempre l'uno per l'altro, che una volta dissipata questa nuvola, tutto potrà accomodarsi.

— Alla buon'ora, ragazza mia. Non è men vero, però, che quanto più le situazioni son delicate, tanto maggiormente bisogna badare alle convenienze; mi stupisce che la duchessa non l'abbia capito.

— Non è stata lei che m'ha pregato di recitare, ma io che ho voluto.

Mentiva per difendere l'amica.

Quindi aggiunse:

— Convengo che commesso un errore si è obbligati a ripararlo. Via, consigliatemi, che fareste al mio posto?

— Al tuo posto, trattandosi di una di quelle discordie passeggiere, che non alterano la stima reciproca, cercherei di porvi rimedio.

" Se i torti fossero miei, mi confesserei sinceramente; se dovessi perdonare qualcosa, perdonerei, e prima di tre giorni questa separazione, che dà luogo a commenti, cesserebbe.

— Zia, è impossibile! — ella rispose con triste risoluzione. — E' lui che si è allontanato da me, tocca a lui a tornare, accettando le mie condizioni.

— Voglio crederti — rispose la Chateldon, — Giacchè un riavvicinamento immediato ti pare impossibile, ti consiglio ad aspettare il giorno della riconciliazione in un luogo meno frequentato e più tranquillo di Brunoy.

" Perchè non proponi al vecchio medico, che t'ha fatto da testimonio, di riceverti per qualche tempo in casa sua? egli acconsentirebbe di gran cuore.

Clara scosse la testa.

Sapeva che i medici, vecchi e giovani, hanno l'arte d'interrogare e degli occhi che spiano fino nelle intime latebre del cuore; era persuasa che suo zio non avrebbe avuto pace finchè non avesse scoperto il suo segreto; ed ella era decisa a tenerlo per sè.

— Non voglio arrecargli questo fastidio. Ma son del vostro parere nel credere che Brunoy sia un luogo dove ci si diverte troppo. Andrò da mio padre a chiedergli ospitalità.

— Sarebbe la miglior cosa che potresti fare; rifugiandoti presso quel solitario, non potranno sospettare che tu sacrifichi i tuoi doveri ai tuoi piaceri e divertimenti.

" Disgraziatamente, mio fratello vedrà in te un guastafeste, e scommetto che la sua casa è troppo piccola per alloggiar te.

— Dimenticate — ella rispose — che questo inverno egli si è scomodato per me.

" Andrò a vederlo fin da domani, e non dubito che mi accolga a braccia aperte.

La signora Chateldon lo dubitava, ma non volle scoraggiare la nipote, e si contentò di ripeterle che, se il generale avesse cercato di sottrarsi all'obbligo di darle ospitalità, il vecchio medico sarebbe stato felice di offrirgliela.

Il tragitto da Brunoy a Mélun essendo solo di tre quarti d'ora di ferrovia, e Mélun non essendo distante che dieci o undici chilometri dalla Liberazione, parrà strano che Clara non vi si recasse che due o tre volte al più, ogni anno.

Ci si stanca facilmente delle visite che fanno poco piacere a coloro che andiamo a vedere.

Il signor Viennas esigeva che i visitatori si annunciassero molto tempo prima, e quando lo facevano, si lamentava che avessero scelto male il giorno, pregandoli di rimettere la partita ad un'epoca più opportuna.

Quando tuttavia si decideva a riceverli, allora era amabile, grazioso, e la sua cucina era eccellente.

Pel solito, coloro a cui piace viver bene, sono di umore socievole; ma il generale preferiva viver bene e viver solo.

Non era misantropo, ma per lui la solitudine era un elemento essenziale del benessere, una voluttà che assaporava con gusto.

La signora Louvaigne, dal giorno della cerimonia nuziale non l'aveva visto, tale era il rispetto che egli aveva per le lune di miele.

Non comparve alla festa, producendo per scusa una grave indisposizione e maledicendo, scriveva, la bronchite ostinata che lo costringeva di rinunciare al gran piacere che gli veniva offerto.

Clara non aveva dubitato un momento che quella indisposizione non fosse una scappatoia, ma, essendo rimasta dopo senza notizie, colse questo pretesto per dire alla duchessa che, inquieta circa la salute del generale, ella contava passar presso di lui la giornata ventura, che sarebbe ritornata tardi nella serata.

Non aggiungeva che segretamente si proponeva di non ritornare affatto, di mandare un telegramma all'amica e alla cameriera l'ordine di raggiungerla, avvenimento incredibile nella storia di un'amicizia ideale.

Quando i nodi si rallentano, allora il cuore si piega alle circostanze, e tutto può accadere.

L'indomani era la prima domenica di settembre.

Bisognava che la preoccupazione di Clara fosse grande, per non pensare che era il giorno dell'apertura della caccia.

Il generale, appassionato in questo esercizio e tiratore ammirevole, non ammetteva che venissero a disturbarlo quando aveva da fare colle sue pernici.

Si era alzato all'alba, aveva corso tutta la mattinata, preso dieci capi di cacciagione, aveva fatto colazione in piedi, e, al giungere della figlia si disponeva a rimettersi in cammino.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 5.
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. 40 — Sem. L. 20 — Trim. L. 10.

Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1.00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9,* **Roma.**

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - la più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. 3.
In Cronaca L. 1 la linea. - *Piccole* cent. 75. - 3. *pagina* cent. 70. - 4. *pagina* (5 colonne) cent. 30.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)

—(*I manoscritti non si restituiscono*)—

L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

——(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)——

Guida del Forestiere

VENERDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, APPARTAMENTO BORGIANO e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia: (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 15.
Id.: BIBLIOTECA VATICANA. Accesso dal portone di bronzo, dalle 9 alle 13.
Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Accesso dal portone di bronzo dalle 8 1\|2 alle 1[illegible].
Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Via Santa Marta dalle 10 alle 14. (Il permesso via S. [illegible]stia 8).
CUPOLA S. PIETRO: dalle [illegible] (Permesso via Sagristia 8).
Biblioteca Lincei: via Lungara 10, dalle 13 alle 16.
Palazzo Reale R. Scuderie: dalle 12 alle 14. Permesso via Venti Settembre Uff. R. Scudiere.
Museo INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.
Gallerie: S. LUCA, via Bonella 44: dalle 9 alle 15.
— BARBERINI: via Quattro Fontane 13, dalle 11 alle 17.
— MONTE DI PIETA': Arco del Monte 29, 12 alle 14.
— DORIA: Piazza Collegio Romano 1, dalle 10 alle 14.
Castel S. Angelo: permesso Div. Militare, 9-11.
Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia, dalle 9 alle 16.
Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica dalle 9 alle 16.
Auditorio di Mecenate: via Merulana: 9 alle 16 1\|2.
Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 9 alle 16 1\|2.
Foro Romano: via Foro Romano, dalle 9 alle 16 1\|2.
Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 alle 16 1\|2.

Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo, dalle 13 al tram.
Id. CELIMONTANA: P.a Navicella 4: dalle 9 al tram.

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino, dalle 10 alle 15.
Id. LATERANENSE: P. S. Giovanni, dalle 10 alle 15.
Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 9 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 9 alle 15 1\|2.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 9 alle 15.
Palazzo Farnesina: via Lungara 230, dalle 10 alle 15 1\|2.
Gallerie: NAZIONALE, Via Lungara 10, dalle 13 alle 16.
— ARTE MODERNA, via Nazionale, dalle 9 alle 15.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, 9 alle 16 3\|4.
Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 9 alle 16 3\|4.
Catacombe S. Callisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 16.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE, dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: via Porta S. Sebastiano: dalle 9 alle 15.

Agli Associati

Gli Abbonati che intendono rinnovare l'associazione abbiano la cortesia di unire al vaglia anche la fascetta del Giornale per meglio regolarizzarne il servizio, o di consegnarla alla posta.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	—	8,20	3,55	13,30	17,—	24,—	—
Pisa	8,—	8,12	14,40	20,50	21,55	—	—
Torino	8,—	8,12	14,40	20,50	21,55	—	—
Milano	8,—	8,12	14,40	20,50	21,55	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12,—	18,5	22,30	—	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9 40	14,50	18,5	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,20	8,—	11,50	16,30	—	—	—
Tivoli	7,20	—	—	—	16,30	—	—
Civitavecchia	3,35	—	11,10	17,5	—	—	—
Frascati	7,6	—	10,—	12,10	15,10	17,42	—
Anzio-Nettuno	6,28	—	9,45	—	—	17,10	—
Marino-Albano	6,28	9,45	12,34	—	17,10	—	—
Velletri-Terracina	6,45	11,35	15,35	17,25	—	—	—
Ronciglione-Viterbo	7,6	—	10,—	17,23	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	7,—	8,35	—	13,30	15,1	20,10	—
Pisa	7,5	8,50	9,35	—	15,56	22,10	23,10
Torino	7,5	8,50	9,3	—	15,56	22,10	23,10
Milano	7,5	8,50	9,35	—	15,56	22,10	23,10
Ancona-Foligno	6,45	—	11,55	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	13,10	—	19,10	—	21,25	—
Avezzano-Tivoli	9,—	—	12,05	18,30	—	22,55	—
Tivoli	9,—	—	—	—	—	—	22,55
Civitavecchia	—	—	10,50	—	19,20	—	—
Frascati	7,30	9,23	12,54	17,33	19,49	—	—
Nettuno-Anzio	—	8,10	10,22	14,2	19,39	—	—
Albano-Marino	—	8,10	10,22	14 2	19 39	—	—
Terracina-Velletri	7,40	9,50	—	14,55	19,14	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,34	—	16,25	—	—	20 51	—

N. B. — Alla linea di Milano è stato aggiunto un treno settimanale celerissimo che giungerà a Roma ogni martedì alle 22,35 e partirà alle 8,37 di ogni sabato.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	p.	5,30	—	6,37	9,30	11.37	17,45	festiv.	—	—
Bagni	a.	6,36	—	7,44	10,30	12,37	18,51		—	—
Tivoli	a.		—	8,21	11,7	13,21	19,25		—	—
Tivoli	p.	festiv.	6,55	8,56	12,—	15,50	—	18,17	—	—
Bagni	p.		7,30	9,33	12,37	16,24	—	18,51	—	—
Roma	a.		8,36	10,40	13,43	17,30	—	19,57	—	—

Società Italiana Strade Ferrate Meridionali

31ª Decade — Dal 1 al 10 novembre 1897.

Prodotti approssimativi del traffico dell'anno 1897

e parallelo coi prodotti accertati nell'anno precedente, depurati dalle imposte governative.

RETE PRINCIPALE

Anni	Viaggiatori	Bagagli	Grande VELOCITÀ	Piccola VELOCITÀ	Introiti Diversi	TOTALE	Media dei chilom. esercitati	Prodotto per chilometro
PRODOTTI DELLA DECADE								
1897	1,107,301 57	56,141 30	442,351 47	1,740,300 55	13,101 31	3,359,196 20	4,307 —	— —
1896	1,103,053 74	53,495 65	486,003 71	1,686,950 06	12,540 35	3,292,048 51	4,298 —	— —
Diff. 1897	+ 4,247 83	+ 2,645 65	— 6,347 [illegible]	+ 53,350 49	+ 560 96	+ 67,152 69	+ 59 00	— — —
PRODOTTI DAL 1. GENNAIO								
1897	34,406,900 41	1663,425 77	12,395,267 71	41,959,194 93	347,524 88	90,772,313 70	4,251 94	— —
1896	33,176,193 91	1649,223 31	11,[illegible]1,916 52	38,283,9[illegible]2 81	361,808 49	85,163,128 04	4,248 00	— —
Diff. 1897	+1230706 50	+14 1[illegible] 46	+7[illegible]3 35[illegible] 1[illegible]	+3675212 12	— 14,28[illegible] 61	+5609185 66	3 94	—

RETE COMPLEMENTARE

Anni	Viaggiatori	Bagagli	Grande VELOCITÀ	Piccola VELOCITÀ	Introiti Diversi	TOTALE	Media dei chilom. esercitati	Prodotto per chilometro
PRODOTTI DELLA DECADE								
1897	73,568 18	1,867 90	22,993 14	106,865 65	1,139 29	206,434 16	1,464 69	— —
1896	71,824 67	1,488 40	28,320 75	132,175 95	830 50	234,640 27	1,377 00	— —
Diff. 1897	+ 1,743 51	+ 379 50	— 5,327 61	+ 25,81[illegible] 3[illegible]	+ 308 79	+ 28,206 11	87 69	— —
PRODOTTI DAL 1. GENNAIO								
1897	2,340,709 70	62,309 63	817,849 18	3,773,274 88	40,554 19	7,034,697 58	1,39[illegible] 23	— —
1896	2,256,010 25	60,961 46	750,560 01	3,272,470 05	40,226 50	6,380,228 27	1,377 00	— —
Diff. 1897	+ 84,699 45	+ 1,348 17	+ 67,289 17	+ 500,804 83	— 327 69	+ 654,469 31	+ 21 29	— —

RETI RIUNITE

Prodotto per Chilom.		Esercizio corr.	Esercizio preced.	Differenze
	della decade	617 78	626 97	— 9 19
		17310 27	16274 37	+1025 00

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Ross e Junge, Offenbach s\|M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger Wirth, Li sia